TORINO
Anno 74 - Num. 276
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-942 al N. 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - ... ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie ...

Intensa attività dei bombardieri sulla Grecia, l'Egitto e l'Africa Orientale

Un caccia affondato da un nostro sommergibile

Il Comunicato n. 162

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 162:

Sul fronte greco si sono svolte ieri opposte azioni di artiglieria e di reparti di fanteria. La nostra aviazione ha cooperato con le truppe bombardando rotabili e concentramenti nemici. Sono stati inoltre bombardati l'aeroporto di Larissa, distruggendo al suolo due velivoli «Blenheim» e danneggiandone altri, e la base navale greca di Navarrino. Nei combattimenti aerei sono stati abbattuti in fiamme nove velivoli avversari di diversi tipi.

Nell'Africa Settentrionale una nostra formazione aerea ha mitragliato gli apprestamenti militari e le organizzazioni aereo-portuali di Marsa Matruh; altri nostri aerei hanno nuovamente bombardato le basi navali di Alessandria, la stazione di Marsa Matruh, Maaten Bagush, la ferrovia, provocando incendi; tutti i nostri velivoli sono rientrati.

L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Dir Sofafi, Sidi el Barrani, Bolum e Bardia, senza causare vittime nè danni.

Nostri velivoli di soccorso, contraddistinti dai segni internazionali, sono stati attaccati dalla caccia nemica mentre prestavano la loro opera al largo di Sidi el Barrani; uno di essi è stato affondato. Gli equipaggi sono stati tratti in salvo.

Un nostro sommergibile, operante nell'Atlantico, ha affondato un cacciatorpediniere nemico.

Nell'Africa Orientale la nostra aviazione ha bombardato postazioni di artiglieria nemica a ovest di Callabat. Aerei nemici hanno lanciato bombe su Cassala e Assab senza conseguenze; su Dire Daua e su Ciavellò, causando danni lievi e nessuna vittima.

Il nemico ha effettuato con molti aerei un attacco a Brindisi, durante la notte tra il 15 e il 16 corr.; la pronta ed efficace reazione contraerea ha impedito che fossero lanciate bombe sull'abitato, mentre ne sono cadute varie in mare e in aperta campagna, causando piccoli incendi, immediatamente domati, e demolendo una casa. Un aereo nemico è stato probabilmente abbattuto e altri due sono stati colpiti dalla difesa contraerea. Non si lamentano vittime.

L'aeroporto di Larissa sorpreso in piena attività

Uno degli inviati speciali della Agenzia Stefani comunica dal Fronte Greco-Albanese in data di ieri:

Può l'Inghilterra rifornire gli aeroporti greci con lo stesso ritmo col quale l'aviazione fascista distrugge gli apparecchi che osano librarsi nel cielo delle operazioni? Il numero degli apparecchi nemici incendiati, aumenta di giorno in giorno con un crescendo sintomatico. Il rendiconto su alcune azioni di ieri dà queste cifre: 9 apparecchi abbattuti dalla «caccia», 2 dai bombardieri e 2 al suolo. Altri risultano probabilmente abbattuti.

Tra le maggiori azioni di bombardamento sono sempre da rilevare quelle sugli impianti bellici di Larissa.

L'altra notte, quando si capitò un grosso numero di nostri bombardieri, quell'aeroporto era illuminato. Gli apparecchi nemici erano in procinto di decollare. Le nostre bombe, oltre a mutare ordini di servizio, sono servite anche ad ampliare il raggio delle devastazioni compiute con i precedenti attacchi.

Una nuova apparizione dei nostri bombardieri sull'aeroporto di Larissa si è avuta ieri mattina con un cielo limpidissimo. Tutti gli obiettivi sono stati centrati e dai vari impianti si sono visti sprigionare degli incendi. E' fuori dubbio che un numero considerevole di apparecchi nemici siano stati distrutti al suolo.

I nostri stormi da bombardamento hanno poi investito un grande aeroporto. Inoltre i nostri apparecchi in picchiata hanno distrutto ponti e flagellato le fanterie nemiche. La fase offensiva dell'arma azzurra è entrata ormai nel suo pieno sviluppo, con conseguenze che Metaxas non ha certamente preveduto.

Bernardo Barbiellini Amidei gloriosamente caduto in Epiro

Roma, 16 novembre.

Il 7 novembre in Epiro, al comando di un reparto di fanteria, ha trovato morte gloriosa il conte Bernardo Barbiellini Amidei, deputato delle tre Legislature fasciste e Consigliere della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il conte Bernardo Barbiellini Amidei l'Elmi fu Gaspare era nato a Roma nel 1896, ma venuto a Piacenza con i genitori nei primissimi anni, vi rimase fino al 1932, compiendovi gli studi classici medi. Durante la Grande Guerra, per meriti di ardimento e di valore, raggiunse presto il grado di capitano. Fu ferito per cinque volte e venne decorato di due medaglie d'argento e due di bronzo, ed ebbe promozioni per merito di guerra. Giovanissimo ancora, seguì il movimento fascista, diventando presto il capo del movimento politico in città e provincia, fedelissimo del Duce e della Rivoluzione fascista. I meriti di Barbiellini non sono pochi nella lotta del Fascismo piacentino. Sempre alla testa di ogni ardita impresa, seppe affrontare e vincere le roccheforti del bolscevismo, specie in città verso il quartiere Cantarana e in provincia nei gruppi del Monticellese. Fu Segretario Federale e Podestà di Piacenza e seppe dare un vivo impulso alla vita cittadina con opere di rinnovamento e risanamento.

Dopo tanto fervore di attività si ritirò quasi dalla vita pubblica dedicandosi allo studio, attraverso una vita modestissima e quasi ascetica. Egli [illegible] con particolare passione lo studio dell'Oriente e in tale campo si addottorò assumendo la cattedra dell'Istituto Studi Orientali di Napoli. Fu pure ordinario alla Università di Roma. Ebbe e assolse egregiamente delicate missioni politico-diplomatiche in Oriente per conto del Governo Fascista.

Attualmente, nella sua qualità di Consigliere Nazionale, era vice-presidente dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, Segretario di Presidenza della Camera Corporativa, membro del Direttorio dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Lascia parecchie importanti pubblicazioni sui problemi orientali. A Piacenza fu il fondatore del giornale *La Scure* che diresse per alcuni anni e fu pure direttore del *Giornale di Tripoli*. Recentemente aveva ottenuto di essere richiamato in servizio militare e aveva preso parte alle azioni sul fronte Alpino occidentale, con il grado di tenente colonnello. Lascia la moglie e cinque figli.

L'interruzione del traffico fra Grecia e Stati Uniti

Washington, 16 novembre.

Il Presidente Roosevelt ha esteso al conflitto italo-greco le disposizioni della legge sulla neutralità vigente negli Stati Uniti. In seguito a questa decisione il traffico diretto tra gli Stati Uniti e la Grecia è stato interrotto.

La partenza del generale Antonescu. Il Duce, il Conducator, il conte Ciano, il Principe Sturdza, alla stazione Termini, pochi istanti prima della partenza del treno (Telefoto)

LA RUSSIA NEL GIOCO DELLE FORZE che preparano la pace continentale

Il principio degli spazi vitali in un messaggio di Hitler all'Imperatore del Giappone

Berlino, 16 novembre.

I cordiali telegrammi diretti, lasciando il territorio del Reich, dal Commissario Molotof al Führer ed al Ministro degli esteri von Ribbentrop, suggellano [illegible] nell'opinione tedesca la convinzione lasciata dalla sua visita, di un avvenimento diplomatico fondamentale per lo sviluppo ulteriore dei problemi della guerra e della pace, che, traendo le fila di un [illegible] di fruttuosi rapporti di amicizia fra i due Paesi, li ha definitivamente valorizzati e potenziati su un nuovo e più esteso piano, e di cui, in definitiva, i risultati saranno resi manifesti più e meglio che da enunciazioni ufficiali o da interpretazioni di stampa, dallo sviluppo futuro, mediato o immediato, degli avvenimenti, i quali non potranno a meno, da domani, di recarne l'impronta.

Anche la solenne accoglienza che al Commissario Molotof, reduce dal viaggio, era riservata al suo ritorno nella capitale sovietica, nonchè il rilievo di [illegible] di cui tutta la stampa sottolinea ancora una volta l'avvenimento, valgono a rafforzare ancor meglio, di fronte a tutta l'opinione pubblica del mondo, la giustezza di tali conclusioni finali, le quali dovrebbero [illegible] totalmente disperdere senza dubbio e senza residui, le sopravvenute speculazioni avversarie sulla situazione della Russia nel gioco delle forze internazionali che accompagna la guerra e che prepara la pace: gioco che è gioco di forze dal quale è esclusa, per pronunciata decisione, l'Inghilterra.

E' di questa pronunciazione — si osserva — di cui si rende in certo modo teste e garante davanti a tutto il mondo, la presenza della grande Potenza euroasiatica non belligerante, nell'ambito dell'attività diplomatica di quel Patto a tre il quale ha gettato le fondamenta del futuro ordine mondiale.

«I risultati delle conversazioni di Berlino — ha scritto la *Frankfurter Zeitung* — concludendo la memorabile settimana diplomatica, verranno presentati soltanto dai fatti. Ma un fatto però già sussiste e parla di per sè, ed è che quand'anche della visita nient'altro si sapesse se non che essa ha avuto luogo, ciò basterebbe a indicare dove e in che campo la sobria e riflessiva politica realistica della Russia sovietica, sebbene non belligerante, cerca i soci del suo avvenire e delle sue fortune; e ciò è tanto più importante in quanto che avviene in un momento della guerra in cui si pongono le basi del futuro ordine così europeo che del mondo intero: e questi amici essa li cerca non già a Londra ma a Berlino nell'ambito delle Potenze giovani, le quali si sono strette insieme nella lotta contro la tramontata potenza mondiale dell'Inghilterra».

Il Führer al Mikado

Ma un documento, sopra tutti, di indiscutibile e primaria importanza reca oggi la cronaca politica, il quale, [illegible] non nomini la Russia, nè minimamente in alcun modo si riferisca alla settimana politica or ora trascorsa, non manca tuttavia di costituire dei problemi, delle prospettive e delle volontà politiche che ne hanno formato il contenuto, una effettiva riaffermazione ed anche la più autorizzata ed autorevole che potesse essere; e cioè il telegramma che il Führer ha or ora diretto all'Imperatore del Giappone, in occasione della ricorrenza del duemilaseicentesimo annuale dell'esistenza di quella Casa Imperiale. In questo telegramma il Capo della Germania nazionalsocialista dopo avere rilevato il giusto orgoglio del popolo giapponese per i millenni di signoria della sua razza nelle sue isole, le quali non sono mai state calpestate da alcun nemico, constata la soddisfazione con cui il Giappone può oggi vedere crescere sempre più il suo peso nel mondo mentre esso pone la sua rivendicazione, «come Potenza direttiva dell'Asia orientale», in collaborazione «con le altre Potenze dirigenti di altre parti del globo, nel plasmare un ordine di un mondo migliore e più giusto»; e conclude, infine, augurando al Giappone, «il quale insieme col popolo tedesco e col popolo italiano è impegnato in una dura lotta per i suoi diritti di vita», di raggiungere gli obiettivi segnatigli dal destino, quelli cioè «di una pace vittoriosa, con l'assicurazione del suo spazio vitale».

A nessuno può sfuggire l'alta e dimostrativa importanza di questa manifestazione politica sia pure essa conclusa, anzi, forse tanto più perchè conclusa nella semplice cornice di un puro atto di cortesia internazionale: manifestazione la quale coglie l'occasione per una riaffermazione eloquente, solenne e convinta del valore assoluto dei nuovi principi spaziali, che costituiscono l'obiettivo della guerra dell'Asse; e che, oltre tutto, non manca di ricevere indubbia luce e densità di significati anche dal momento politico-diplomatico preciso della guerra in cui viene fatta.

Molte altre cose, oltre agli echi digradanti, ma pur sempre presenti, della visita russa, concorrono poi a caratterizzare la ricchezza di questo momento diplomatico: dagli incontri di Innsbruck degli Stati Maggiori dell'Asse alle giornate romane del capo del Governo romeno generale Antonescu, al nuovo annunciato viaggio berlinese del Ministro degli Esteri della nuova Spagna, Serrano Suñer: tutto un dinamico complesso di tappe su una via diplomatica già così ricca di successi, il quale sta ad attestare come l'attuale ciclo di azione diplomatica dell'Asse, in cui nessun elemento o aspetto singolo, nè politico, nè militare è inferiore o in seconda linea, rispetto all'altro, sia tutt'altro che esaurito ma riservi forse ancora all'attenzione del mondo tappe anche maggiori e più conclusive sulla via della giustizia e della stabilità del futuro ordine europeo e mondiale che deve risultare dalla vittoria.

In questo quadro — mentre nulla ancora viene comunicato dell'imminente nuovo viaggio di Serrano Suñer a Berlino — speciale rilievo ricevono su tutti i giornali la presenza a Roma del generale Antonescu e i suoi colloqui col Duce: all'infuori dei problemi riguardanti le relazioni fra i due Popoli non in ultimo, in riflesso anche degli attuali avvenimenti balcanici, il viaggio del Conducator romeno nella città madre del Fascismo, è valutato dall'opinione tedesca come una sorta di consacrazione dell'inserimento definitivo della Romania nell'atmosfera del rinnovamento europeo e della sua intima collaborazione con le Potenze dell'Asse.

La crisi egiziana

Per ultimo, con viva attenzione è seguita in Germania la situazione in Egitto, dove la «improvvisa morte» del presidente Hassan Sabry Pascià già è stata appresa in questi circoli come un vivido barbaglio delle difficoltà dell'Inghilterra in quel paese, chiave e cuore dell'Impero, nonchè dei suoi meriti per reggervisi. Si osserva come Sabry Pascià fosse successo recentemente ad Ali Maher, quando quest'ultimo dichiarò al Parlamento che il Governo britannico gli aveva domandato di porsi in guerra con l'Italia senza consultare il Parlamento stesso; ma [illegible] che le speranze che sul nuovo Governo venivano riposte dai circoli britannici svanirono ben presto di fronte a quella che è la fondamentale realtà dell'opinione egiziana: la netta convinzione cioè che l'interesse dell'Egitto non sia già quello di muovere in guerra contro un paese come l'Italia, il quale non è nemico contro il popolo egiziano, bensì far la guerra soltanto alla prepotenza britannica nel mondo. Tutti i sussulti di crisi che caratterizzano attualmente la situazione in Egitto non sono che maturazioni progressive e definitive di questa convinzione, mentre d'altra parte le mani vuote con cui il signor Eden se ne è dovuto recentemente tornare dall'Egitto e dall'Oriente hanno portato evidentemente al colmo l'esasperazione britannica. Sabry Pascià così è andato a far compagnia, nell'altro mondo sospintovi dal «servizio segreto», all'Emiro Feysal, nonchè al Re Ghazi dell'Irak, il primo, come si ricorda, soppresso da una tazza di tè sorbita in un ameno albergo della Svizzera, il secondo in un incidente di auto nel suo paese: tazza di tè e automobile i quali avevano di comune una sola cosa: la delittuosa intolleranza britannica di qualsiasi volontà indocile alla sua prepotenza. Gli egiziani non possono che riflettere e trarre le conseguenze.

Giuseppe Piazza

I tentativi inglesi di attirare nel vortice l'Irlanda

Berlino, 16 novembre.

L'Inghilterra persiste sempre nei suoi tentativi di attirare l'Irlanda nel sistema difensivo britannico, allo scopo di poter fronteggiare il sempre crescente pericolo del blocco germanico, scrive lo *Hamburger Fremdenblatt*.

L'idea di affittare le basi irlandesi al Canadà è un puerile tentativo di mascherare le vere intenzioni che un tale suggerimento nasconde. Si fa rilevare che il Canadà si è affiancato alla madre patria nella guerra contro la Germania, e accettare una tale proposta significherebbe rompere la neutralità irlandese e sacrificare la libertà della nazione a favore dell'odiato tiranno inglese. Ancora più sospetta, secondo il giornale succitato, è la proposta di affittare le basi irlandesi agli Stati Uniti. Quest'ultima proposta provocherebbe due mali. Assocerebbe l'Irlanda all'Inghilterra nella [illegible] contro la Germania e trascinerebbe gli Stati Uniti in [illegible] europee pericolose.

Le fantasie americane su Taranto

Verranno le precisazioni poi seguiranno i fatti

Roma, 16 novembre.

Gli Stati Uniti hanno della neutralità una concezione assolutamente originale.

Dal settembre 1939 uomini politici responsabili e organi di stampa hanno dato, e in sempre più larga misura, aiuti non soltanto morali ai nemici delle Potenze dell'Asse. S'è giunti persino alla cessione all'Inghilterra di cinquanta unità della Marina americana, sia pure invecchiate, e sia pure in cambio dell'affitto a lunga scadenza di basi aeronavali.

La neutralità degli americani è, dunque, soltanto una finzione giuridica. Questo è risaputo da tempo. Resta a vedere però se, quando la potenza della Gran Bretagna sarà definitivamente crollata, il bilancio americano di questo periodo si chiuderà sotto gli aspetti politico ed economico in attivo o in passivo.

Tuttavia la serietà e si potrebbe aggiungere la decenza dovrebbero imporre alla stampa americana un contegno più decoroso. Il chiasso che si fa in questi giorni sui giornali di oltre Atlantico, a proposito della campagna di Grecia e dell'episodio di Taranto, dimostra che laggiù si ha il desiderio di stampare cose gradite ai nostri nemici, ma s'è dimenticato il senso della responsabilità.

Nè si invochi la libertà della stampa che qui non è in gioco. Anche nella concezione democratica, libertà di stampa non significa affatto libertà di calunniare, di insolentire, di stampare notizie false. Tanto per citare un esempio, la *Christian Science Monitor* è giunta ad annunciare con falso candore «il completo fallimento della campagna italiana in Grecia». E' un annuncio che non dovrebbe essere dimenticato dagli americani. I quali avranno motivo, fra non molto, di toccare con le mani con quanta serietà certi servi sciocchi di Londra e di Atene trattino cose gravi e delicati argomenti e trincino [illegible] sentenze.

Per l'episodio di Taranto, la stampa americana ha sorpassato Churchill e la sua propaganda.

Ecco alcuni titoli di grandi giornali americani: *New York Times*: «Gli inglesi fracassano dodici navi da guerra italiane»; *New York Herald Tribune*: «Metà delle navi da guerra italiane messe fuori combattimento»; *Washington Post*: «La flotta italiana mutilata»; *Baltimor Sun*: «La flotta di Mussolini è paralizzata»; *New York World Telegramm*: «Sei corazzate italiane distrutte».

Ma si mettano soprattutto d'accordo, questi giornali, sulle cifre da spacciare per le navi italiane che si pretendono distrutte.

Il *New York Times* considera ormai distrutta la flotta italiana e vede già la flotta britannica «libera per altri impieghi». Lo stesso scrive il *Baltimor Sun* che crede a «un più sentito blocco dell'Italia» e a una libertà delle «forze britanniche per le operazioni in altri settori del Mediterraneo senza pericolo di un attacco italiano».

L'*Herald Tribune* sente l'eco del bombardamento di Taranto giungere fino a Tokio e a Mosca, nelle capitali balcaniche, e a Berlino, perchè i suoi effetti non possono essere che tremendi; e vede rialzarsi «il prestigio britannico in Turchia e nei Balcani».

E' inutile perdere tempo a smentire le false notizie e a correggere gli strampalati giudizi della stampa americana.

Ma si può tuttavia rilevare che, mentre i maggiori giornali del Nord America danno come mutilata, se non addirittura spacciata, la flotta italiana, i nostri ultimi bollettini di guerra segnalano [illegible] nel Mediterraneo [illegible] nave inglese da battaglia [illegible] tonnellate del tipo [illegible] di un caccia nell'Atlantico.

Le precisazioni [illegible] «disastro» [illegible] ranno, e saranno [illegible] le sciocchezze [illegible] quali s'è abbandonata certa stampa straniera [illegible] agli interessi delle [illegible] guerrafondai.

Ma [illegible] autorevolissime [illegible] precisazioni, l'Italia, che [illegible] la sua guerra su tutti i [illegible] di terra, di mare e di cielo, con le armi e gli uomini vivi, e non con le parole, lascierà ancora una volta parlare i fatti.

Antonescu ha lasciato Roma

Calorose parole di ammirazione per l'opera del Duce - La visita in Vaticano e al Foro Mussolini - Mussolini e il conte Ciano alla stazione

Roma, 16 novembre.

Il Papa ha ricevuto oggi alle ore 12 il generale Antonescu.

Il *Conducator*, con il Ministro degli Esteri Sturdza il Ministro di Stato Constant sottosegretario alla propaganda, il Sottosegretario di Stato alle Finanze Papanace, il Ministro di Romania presso la Santa Sede dottor Grigorcea ed altri personaggi del seguito, sono stati rilevati dalla sede della Legazione romena presso il Vaticano da dignitari della Corte Pontificia, con sette automobili che recavano sul radiatore bandierine pontificie e romene.

Il corteo, preceduto dalla vettura recante il gr. uff. Mannaia, maestro di casa dei Sacri Palazzi Apostolici, ha raggiunto piazza San Pietro fatto segno, lungo il percorso, a manifestazioni di simpatia, ed è entrato in Vaticano dall'Arco delle Campane, dove, al suo passaggio, il picchetto della Guardia Svizzera ha presentato l'alabarda.

L'udienza papale

Giunto al cortile di San Damaso, il Presidente del Consiglio romeno è stato ricevuto sotto la pensilina, dal cameriere d'onore di spada e cappa conte Chiassi. Dopo le presentazioni ed il formarsi del corteo, un gruppo di giovani romeni, alunni del collegio di *Propaganda Fide*, hanno fatto una dimostrazione di simpatia al generale Antonescu, che ha proseguito per le varie sale dell'appartamento pontificio lungo le quali picchetti dei Corpi Armati hanno reso gli onori.

Al limitare della sala dell'anticamera segreta, il generale è stato ricevuto dal maestro di camera del Pontefice, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, che lo ha subito introdotto alla presenza del Santo Padre, nella biblioteca privata dove si trovava il Pontefice.

Pio XII ha accolto con grande cordialità gli ospiti illustri, intrattenendoli a lungo colloquio.

Quindi sono stati introdotti i personaggi del seguito ai quali il Pontefice ha rivolto il suo saluto.

Terminata l'udienza pontificia, si è riformato il corteo che è disceso alla Segreteria di Stato. Nell'anticamera, il *Conducator* è stato ricevuto dal Sostituto della Segreteria di Stato, che lo ha introdotto, col Ministro degli Esteri, nella sala di udienza, mentre il seguito sostava nella Sala delle Congregazioni.

Il Cardinale Maglione si è fatto incontro agli ospiti, con i quali si è intrattenuto a colloquio.

Quindi il generale Antonescu dopo avere presentato al Porporato il suo seguito, è disceso nel cortile di San Damaso e, risalito in automobile, è stato riaccompagnato, con le stesse onoranze, alla sede della Legazione, dove poco dopo il Cardinale Segretario di Stato gli ha restituito la visita.

Alle 13,30, in un grande albergo, ha avuto luogo la colazione offerta dal Ministro romeno presso la Santa Sede. Sono intervenuti il generale Antonescu, con il seguito, i Cardinali Maglione, Marmaggi, Tisserant, i Monsignori Arborio Mella di Sant'Elia, Tardini, Montini, Cesarini, Borgia, il Principe assistente al soglio Don Marcantonio Colonna, i Comandanti della Guardia Nobile e della Guardia Svizzera ed altre personalità.

Tra gli accademisti della G.I.L.

Il *Conducator* ha dedicato il pomeriggio ad una visita ampia e minuziosa del Foro Mussolini.

Nella superba cornice [illegible] del Foro, il generale Antonescu ha potuto così avere una magnifica, interessantissima visione del grandioso e moderno complesso architettonico che si distende alle verdi pendici di Monte Mario.

La gioventù del Tempo Fascista, saldamente temprata nei muscoli e nell'animo a tutte le prove e a tutte le conquiste, è così apparsa nella piena attività della sua multiforme educazione quotidiana al *Conducator*, che già della Gioventù del Littorio conosceva quella eletta rappresentanza di giovani allievi dell'Accademia della G.I.L. recentemente recatasi in Romania in occasione del 13° annuale della fondazione della Guardia di Ferro.

Sul piazzale esterno del Foro erano ad attendere il *Conducator* il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito con i vice segretari e i membri del Direttorio Nazionale, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Sottosegretario alla Giustizia e il Federale di Roma.

In compatto schieramento erano un battaglione di allievi della Accademia della G.I.L., la compagnia di Giovani Fascisti volontari «Roma» e i partecipanti all'undicesimo corso di aggiornamento per magistrati.

Al giungere dell'ospite, che era accompagnato dal Ministro degli Esteri Sturdza e dalle alte personalità romene convenute a Roma, dalla folla, che coronava il piazzale, è partita una fervida ovazione. I reparti hanno reso gli onori e la musica dell'Accademia della G.I.L. ha intonato gli inni nazionali dei due Paesi. Ricevuto l'omaggio dei Ministri e delle autorità, il generale Antonescu ha passato rapidamente in rivista lo schieramento, mentre la folla gli rinnovava la manifestazione di simpatia.

Subito dopo, egli, accompagnato dal ministro conte Ciano e dalle altre autorità e dal seguito, ha iniziato la visita dell'Accademia. Dopo avere sostato nel Sacrario, ha visitato la sala di convegno degli allievi, il refettorio, le biblioteche e la palestra dove un gruppo di allievi svolgeva la sua attività fisica con esercizi agli attrezzi. Nella sala di armi, il *Conducator* ha assistito con interesse a qualche assalto schermistico.

Poi visitava gli ampi anfiteatri e i perfetti gabinetti scientifici.

Il *Conducator* è sceso in seguito allo Stadio dei Marmi. Quivi due battaglioni di allievi hanno eseguito movimenti in ordine chiuso; poi sono sfilati in parata a passo romano. Gli organizzati della G.I.L. che gremivano le gradinate, hanno ripetutamente inneggiato alla Romania Legionaria e quando il *Conducator* ha lasciato lo Stadio, dalla folla si è levata una calorosissima acclamazione, alla quale ha risposto salutando romanamente.

Traversato il piazzale dell'Impero, l'ospite e le personalità hanno percorso in auto la suggestiva strada panoramica a mezza costa delle colline retrostanti il Foro, raggiungendo l'Accademia di scherma. Rapidamente qui sono stati visitati gli interni ove gli allievi effettuavano esercizi di scherma, ai quali l'ospite ha preso vivo interesse.

Dopo la visita alla Accademia di Musica, il *Conducator* ha raggiunto il Palazzo delle Terme, ove, da parte di allievi, sono state eseguite magnifiche esibizioni di nuoto e tuffi.

Al termine della visita protrattasi a lungo, i reparti schierati sul piazzale esterno del Foro hanno reso nuovamente gli onori al generale Antonescu, mentre la folla tornava ad esprimergli la sua simpatia.

Il messaggio alla «Stefani»

Prima di lasciare il Foro, il *Conducator* ha manifestato al conte Ciano e al Segretario del Partito la sua schietta ed incondizionata ammirazione per i metodi didattici perseguiti dall'Accademia e per la magnificenza, veramente degna del Regime fascista, dell'imponente e razionale complesso di aule, stadi, piscine e campi sportivi. Anche le personalità del seguito hanno avuto vive parole di ammirazione.

Prima di partire il generale Antonescu ha comunicato all'Agenzia *Stefani* il seguente messaggio:

«Lasciando Roma, ringrazio con gratitudine la Città Eterna per le calorose e fraterne accoglienze fatte al mio Paese.

«La ringrazio a nome del mio Paese e l'assicuro che la Romania non dimenticherà mai.

«Tornando in Patria e meditando su tutto quello che ho visto, mi ricordo che un grande pensatore e antesignano esclamò nel 1883: *«Nasca l'uomo e la forza e l'influenza dell'Italia diventeranno formidabili»*.

«Implorando la Provvidenza, lo stesso uomo invocò anche a Crispi.

«Oggi avete la rara ventura di avere questo Uomo. Egli è sorto da quello che una Nazione ha di migliore e di più sano: è sorto dal popolo.

«Mi inchino con rispetto e ammirazione dinanzi alla Sua opera.

Generale Antonescu».

Dopo tre giorni di permanenza nell'Urbe — durante i quali essi hanno potuto sentire quanto viva e profonda sia la comprensione del Popolo italiano per la Nazione romena e per il suo nuovo destino — il *Conducator*, il ministro degli Esteri Sturdza e le altre personalità romene hanno lasciato Roma questa sera alle ore 18,30.

Come già all'arrivo, l'Urbe ha voluto testimoniare tutta la sua ammirazione al generale Antonescu con entusiastico e vibrante fervore.

Alla stazione Termini, il Capo del Governo legionario è stato salutato dal Duce.

Sono intervenute anche alte cariche dello Stato tra le quali il conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito, i Ministri delle Comunicazioni e della Cultura Popolare, il Sottosegretario all'Interno, funzionari del Ministero degli Esteri, generali e ufficiali.

Sono pure convenuti i Ministri di Romania presso il Quirinale e presso la Santa Sede, l'incaricato d'Affari di Germania a Roma von Bismarck ed altre personalità.

Gli onori sono stati resi da un battaglione di Granatieri con bandiera e musica.

Il commiato tra il Duce e il Conducator è stato cordialissimo.

Il generale Antonescu ha espresso al Fondatore dell'Impero il suo vivo e schietto ringraziamento per le calorose accoglienze tributategli durante il suo soggiorno nell'Urbe.

Con lo stesso treno è partita una Missione speciale del cerimoniale del Ministero degli Esteri italiano, che accompagnerà le personalità romene fino al confine italiano.

Al riapparire del Duce nel piazzale esterno, la folla Gli ha tributato una vibrantissima manifestazione di affetto e di devozione, che si è rinnovata più ardente allorchè Egli, salito in automobile, ha lasciato la stazione.

Entusiasmo in Romania per le accoglienze al Conducator

Bucarest, 16 novembre.

(*L. A.*). La visita del generale Antonescu a Roma occupa sempre il posto d'onore nei giornali romeni i quali fanno seguire le lunghe corrispondenze dei loro inviati speciali nella capitale italiana da commenti editoriali entusiastici per le calorose accoglienze riservate al Conducator dello Stato legionario nell'Urbe e consacrati alle opere realizzate dal Fascismo e dal suo Duce.

Per l'*Universul* la visita ha non solo un aspetto politico ma anche un aspetto spirituale perchè la dottrina legionaria si ispira nel campo interno ed estero a quella fascista. Il *Curentul*, ufficioso del partito, condanna ancora una volta il fatto che i governi del caduto regime avevano creduto di poter dimenticare la strada che conduce a Roma. Dopo di che afferma che l'odierna visita del generale Antonescu stabilisce una nuova fase nelle relazioni fra i due Paesi e getta le basi della fruttuosa collaborazione avvenire. «Il genio dell'Italia sorella — scrive detto giornale — riconosce la necessità per la Romania di entrare a far parte del blocco delle grandi nazioni che sono destinate a dar vita al nuovo ordine europeo».

18 Novembre

Come sarà celebrato il quinto annuale dell'assedio economico

Roma, 16 novembre.

Come da disposizioni del Segretario del P.N.F., già comunicate attraverso il Foglio d'Ordini, lunedì prossimo, 18 novembre, sarà celebrato il quinto annuale dell'assedio economico, la data gloriosa che segnò il vittorioso inizio, sotto la guida del Duce, della insurrezione europea contro la tirannia britannica.

Alle ore 18,30 di lunedì il Duce terrà rapporto ai Direttori delle Federazioni dei Fasci nella Sala delle Battaglie a Palazzo Venezia. La colonna dei gerarchi muoverà da Palazzo Braschi preceduta dalle insegne del P.N.F., che saranno scortate da un reparto della M.V.S.N. e da una centuria di Squadristi. Lungo il percorso saranno schierate rappresentanze delle organizzazioni fasciste della capitale. Le insegne saranno issate nella Sala delle Battaglie. A Palazzo Venezia monteranno la guardia i Moschettieri del Duce.

Alle ore 16 il Duce presiederà il Comitato interministeriale dell'autarchia.

Nelle provincie reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno dinanzi alle lapidi che nelle sedi dei Municipi d'Italia ricordano l'assedio economico. Le sedi dei Fasci Femminili rimarranno aperte tutto il giorno per la raccolta di doni o pacchi da inviarsi ai richiamati alle armi. Le visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali e nei luoghi di cura — per recare doni ai combattenti feriti ed ammalati — e nelle case delle famiglie bisognose dei richiamati.

Sarà effettuata a cura dei Fasci Femminili la distribuzione del materiale di propaganda per l'autarchia e la lotta contro gli sprechi e si procederà all'eventuale premiazione di massaie rurali che abbiano partecipato a mostre o gare di carattere autarchico.

Nel corso della giornata saranno effettuate tre radiotrasmissioni:

Alle ore 11: trasmissione per i giovani: parlerà il fascista Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale.

Alle ore 16: trasmissione per le donne fasciste: parlerà la fascista Teresita Menzinger, presidente dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra.

Alle ore 18,30: trasmissione per gli operai: parlerà il fascista Renato Ricci, Ministro per le Corporazioni.

Le ascoltazioni potranno essere indette presso le sedi dei Fasci, del Dopolavoro e delle altre organizzazioni del Regime e con le modalità che i Segretari federali riterranno di determinare in rapporto alle esigenze ambientali.

Durante la giornata del 18 novembre, come nell'Anno XIV, tutte le bandiere garriranno al vento, dall'alba al tramonto.

L'Urbe: 1.360.000 abitanti

Roma, 16 novembre.

La popolazione presente nell'Urbe calcolata in via provvisoria alla fine del mese di ottobre ammonta a 1 milione 360 mila 600 abitanti.

Il numero dei nati vivi nel decorso mese di ottobre ha registrato 2665 nascite, mentre i morti sono stati 1068.

L'odierno bollettino demografico dell'Urbe reca: nati 97, morti 47.

Accordo tra i lavoratori agricoli e l'Istituto di Cultura fascista

Roma, 16 novembre.

Sulla base delle direttive impartite dal Duce per il fecondo coordinamento intorno al Partito, all'opera dell'Istituto nazionale di cultura fascista, delle molteplici attività culturali e propagandistiche, fra il presidente dell'Istituto stesso, cons. naz. prof. Camillo Pellizzi e il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura cons. naz. Vincenzo Lai è stato stipulato un accordo mirante a rendere sempre più intensa e sistematica la collaborazione già in atto fra le due istituzioni.

In virtù di esso sarà opportunamente sviluppata la partecipazione delle categorie lavorative ed impiegatizie rappresentate dalla Confederazione suddetta, alle manifestazioni culturali indette dall'Istituto nazionale di Cultura fascista.

Su indicazione della Confederazione, la quale provvederà a trasmettere tutte quelle informazioni di ordine tecnico, statistico e comparativo che possono giovare allo scopo, l'Istituto metterà allo studio per un adeguato approfondimento, i problemi economico-sociali che presentino particolare interesse per il lavoro agricolo, per la trasformazione fondiaria e per i nuovi ordinamenti economici dell'agricoltura.

Si procederà pure allo scambio delle rispettive pubblicazioni, mentre la Confederazione designerà, sia al centro che alla periferia, un proprio rappresentante presso ciascuna sezione provinciale dell'Istituto, allo scopo di mantenere i contatti e sviluppare la reciproca collaborazione per quanto concerne i punti indicati nell'accordo.

Così fra le due istituzioni non solo si realizzerà una collaborazione di carattere permanente, ma si attuerà, in un settore particolarmente sensibile nell'ora presente, una mobilitazione di forze che non mancherà di dimostrarsi sommamente proficua.

Un acconto di 120 lire sul risone raccolto nel 1940

Roma, 16 novembre.

L'Ente Nazionale Risi ha disposto, a partire dall'11 novembre, il pagamento di un acconto di L. 120 al quintale su tutto il risone raccolto nel 1940 regolarmente denunciato, dedotti i quantitativi di risone occorrenti per semina, per uso familiare, per pagamenti in natura della mano d'opera e quelli accertati per uso zootecnico.

Gli interessati dovranno presentare le relative domande in triplice copia alle competenti sezioni provinciali dell'Ente Nazionale Risi, valendosi dell'apposito modulo.

Lo sviluppo demografico delle provincie libiche

Roma, 16 novembre.

La guerra in atto non ha determinato nessun arresto del meraviglioso sviluppo demografico delle nostre provincie libiche.

Secondo le cifre ufficiali definitive, durante i primi nove mesi del corrente anno furono celebrati in quelle provincie 701 matrimoni, contro appena 592 nel corrispondente periodo dello scorso anno; e nacquero vivi 2581 bambini contro 2308.

I matrimoni celebrati nella sola provincia di Tripoli furono rispettivamente 411 e 389; ed i nati vivi 1209 e 1870.

Un aumento non trascurabile si ebbe in tutte le altre provincie. Il movimento emigratorio rimase in tutta la Libia, press'a poco allo stesso livello del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Provvidenze per i pescatori del villaggio Costanzo Ciano

Venezia, 16 novembre.

Ricorrendo il 23.o annuale della gloriosa impresa di Cortellazzo, il commissario generale per la pesca ha visitato nella detta località il villaggio peschereccio Costanzo Ciano, concedendo al Podestà di Jesolo una somma perché sia provveduto all'arredamento delle case destinate ai pescatori, e versando un contributo per l'acquisto di alcuni bragozzi forniti dei relativi attrezzi coi quali i pescatori di Cortellazzo, riuniti in cooperativa sotto la presidenza di uno squadrista, potranno esercitare la pesca marittima e contribuire così efficacemente al maggior rifornimento ittico della regione.

I pescatori di Cortellazzo abbandoneranno tra poche settimane le misere capanne che attualmente occupano, per trasferirsi con le loro famiglie, alcune delle quali numerose, nelle nuove case, comode ed igieniche, il cui fitto sarà adeguato alle loro modeste possibilità.

Nel nome di Costanzo Ciano il 15 dicembre prossimo, alla presenza del conte Galeazzo Ciano, il villaggio di Cortellazzo verrà inaugurato, e resterà documento della riconoscenza dell'Italia fascista al purissimo Eroe del mare, e dell'interessamento del Regime per la classe peschereccia lagunare.

Il nuovo Segretario Generale dell'Opera Dopolavoro

Roma, 16 novembre.

Presi gli ordini dall'Eccellenza il Segretario del P.N.F., il Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Rino Parenti, ha nominato Segretario generale dell'Opera stessa il camerata Celso Maria Garatti.

L'imposta sull'entrata

Uno sgravio dal 30 al 50 per cento agli esercizi pubblici -- L'esonero agli ambulanti richiamati alle armi

Roma, 16 novembre.

Si conosce il testo delle disposizioni che il Ministero delle Finanze ha impartito agli uffici dipendenti circa i recenti provvedimenti in favore degli esercizi pubblici in merito all'imposta sull'entrata. Essi dicono:

«La Confederazione fascista dei commercianti ha chiesto che, in relazione alle recenti disposizioni relative ai consumi, venga ridotto il canone di abbonamento all'imposta generale sull'entrata dovuta dagli esercenti di pubblici esercizi, ai termini dell'accordo sindacale del 5 febbraio 1940-XVIII. Al riguardo, considerato il buon fondamento della richiesta, dato che a causa delle particolari condizioni in cui si svolge attualmente questo ramo del commercio il relativo volume di affari si è venuto indubbiamente a contrarre, il Ministero concede, per il trimestre ottobre-dicembre 1940, una riduzione del canone di abbonamento dovuto in base al surrichiamato accordo sindacale degli esercenti di pubblici esercizi nella misura del trenta per cento.

In casi eccezionali, per quei comuni nei quali sia da ritenere che gli esercizi pubblici di cui trattasi abbiano maggiormente risentito dell'attuale stato di emergenza, gli ispettori compartimentali delle tasse e delle imposte indirette sugli affari potranno, su proposta e d'intesa con le competenti Unioni provinciali dei commercianti, concedere un aumento della detta quota di riduzione fino al cinquanta per cento.

In caso di mancato accordo tra l'Ispettorato e le Unioni competenti circa la determinazione della quota di riduzione decide inoppugnabilmente questo Ministero.

Gl'Ispettori compartimentali daranno con carattere d'urgenza ai competenti uffici del registro l'elenco dei comuni per i quali sia stata determinata una riduzione del canone superiore al trenta per cento, indicando per ciascun comune la quota di riduzione stabilita.

Le deliberate riduzioni vanno operate, per quanto concerne i canoni annui d'imposta il cui ammontare non superi le lire 2.080, sulle singole rate settimanali che vengono a scadere entro il trimestre ottobre-dicembre 1940 e per i canoni d'importo superiore alle lire 2.080 sulla rata che scade nel prossimo mese di dicembre.

Il contribuente, per altro, mentre per questi ultimi applicherà direttamente la riduzione all'atto del versamento della rata dei canoni ancora dovuta, per i canoni invece fino alle lire 2.080 deve presentare al competente ufficio del registro il prescritto libretto sul quale l'ufficio stesso effettuerà la nuova liquidazione delle rate settimanali dei canoni afferenti il trimestre indicato.

A tal fine gli ispettori compartimentali debbono dare notizia a ciascuno dei dipendenti Uffici del Registro delle riduzioni che trovano applicazione nei riguardi dei pubblici esercenti situati nei comuni della propria circoscrizione, e faranno analoga comunicazione alle competenti Unioni provinciali dei commercianti.

Le Unioni medesime porteranno subito a conoscenza degli interessati la misura della riduzione applicabile al canone d'imposta dovuto, ed inviteranno i contribuenti che dette riduzioni possono ottenere a presentare all'ufficio del registro il libretto per la nuova liquidazione».

Con recente circolare il Ministero delle Finanze ha dettato disposizioni relative al pagamento dell'imposta sull'entrata da parte dei venditori ambulanti richiamati alle armi. Al fine di ottenere tale esonero gli interessati dovranno produrre al competente ufficio del Registro entro il primo del mese successivo all'attività, l'apposito certificato dell'autorità militare attestante la data in cui è avvenuto il richiamo.

Qualora il richiamo sia avvenuto prima del 6 ottobre, la presentazione dei certificati di cui sopra dovrà avvenire entro il 6 dicembre p. v.: mentre l'esonero dal pagamento dell'imposta competerà, in ogni caso, a decorrere dalla settimana successiva a quella in cui ha luogo il richiamo.

Da ultimo, non compete l'esonero nei casi in cui l'attività del venditore prosegua mediante la sostituzione con familiari assunti della competente autorità.

Gli smemorati

23.230.000 lire di premi non sono stati ritirati

dai possessori di Buoni del Tesoro

Roma, 16 novembre.

Fortunati senza saperlo? E' proprio questo il caso dei possessori dei Buoni del Tesoro novennali 1940-41-43, che nelle passate estrazioni hanno ottenuto l'assegnazione dei vistosi premi di cui sono dotate tutte le serie degli anzidetti titoli.

Mentre molti di questi vincitori si sono affrettati ad incassare i premi estratti, altri, certamente perchè ignari della fortuna loro capitata, a tutto il mese di ottobre, non ne hanno chiesto il pagamento. Si tratta complessivamente di ben 23.230.000 lire, che attendono nelle casse dello Stato i loro legittimi possessori.

Diamo l'elenco dei premi di più rilevante importo:

Dieci premi di un milione di lire ciascuno, e cioè:

2.a Serie 1940 n. del Buono *1173068* (estrazione del 16 febbraio 1940);

3.a Serie 1940 n. del Buono *1000883* (estrazione del 15 febbraio 1940);

5.a Serie 1940 n. del Buono *250611* (estrazione idem idem);

6.a Serie 1941 n. del Buono *1460098* (estrazione del 4 aprile 1939);

7.a Serie 1941 n. del Buono *160303* (estrazione del 9 novembre 1938);

Serie A 1943 n. del Buono *864886* (estrazione dell'8 novembre 1937);

Serie F 1943 n. dei Buoni *732026*, *866074*; *1567711* (estrazioni del 7 aprile 1939, del 9 aprile 1939, e il 10 novembre 1938);

Serie G 1943 n. del Buono *1068753* (estrazione del 10 novembre 1938).

Seguono in ordine decrescente *sette premi di mezzo milione* di lire ciascuno, e cioè:

3.a Serie 1940 n. del Buono *607774* (estrazione del 17 novembre 1938); e del numero del Buono *838505* (estrazione del 9 novembre 1938);

4.a Serie 1940 n. del Buono *1218424* (estrazione del 16 febbraio 1940); e del buono *1378168* (estrazione del 17 febbraio 1939);

6.a Serie 1940 n. del Buono *640189* (estrazione del 14 aprile 1939);

Serie A 1943 n. del Buono *1807123* (estrazione del 7 aprile 1937).

I premi da *centomila lire* giacenti sono *quarantasette* e quelli da *cinquantamila*, *trentano*.

Abbondano, infine, i premi dell'importo di *diecimila lire*. Ben 353 persone hanno trascurato di incassare diecimila lire a testa.

Siamo spiacenti di non poter comunicare per mancanza di spazio anche i numeri dei Buoni del Tesoro dei premi minori (minori, si intende, fino a un certo punto) giacenti, e riteniamo di fare cosa utile ai nostri lettori precisando che per questi ultimi l'elenco completo è contenuto nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 261, dell'8 novembre 1940.

I prezzi dei suini da macello

Roma, 16 novembre.

Allo scopo di meglio adeguare i prezzi dei suini alla resa effettiva, il Ministero delle Corporazioni, presi accordi col Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha disposto che i suini da macello da cento chilogrammi in su vengano classificati nelle seguenti categorie:

1) Suini maturi ad ingrasso finito; 2) suini grassi non maturi e non finiti; 3) suini magri o difettosi o mal castrati.

Ciascuna di tali categorie va distinta in due gruppi, il primo dei quali si riferisce alle razze pregiate, il secondo alle razze comuni.

Il prezzo a peso netto per capi di prima categoria del peso di cento chili è di lire 7,60 per razze comuni e di lire 7,90 per razze pregiate. Su tali prezzi è consentito un aumento di un centesimo per ogni chilo di peso oltre i cento chili fino a 220 chili; il prezzo a peso netto per capi di seconda categoria del peso di 100 chili è di lire 7,30 per razze comuni e di lire 7,70 per razze pregiate.

Su tale prezzo è consentito un aumento di un centesimo per ogni chilo di peso in più dei cento, fino a 220 chili. Il prezzo a peso netto per capi di terza categoria del peso di 100 chili è di lire 6,60 per razze comuni e di lire 7,30 per razze pregiate. Su tale prezzo è consentito un aumento di un centesimo per ogni chilo di peso oltre i 100.

Rigoroso rispetto dei prezzi di minuta vendita delle carni

Roma, 16 novembre.

In considerazione del pieno funzionamento del nuovo sistema di approvvigionamento del bestiame a prezzi ufficiali anche per il rifornimento della popolazione civile, il Ministero delle Corporazioni ha invitato i Consigli provinciali delle Corporazioni ad intensificare la sorveglianza intesa ad ottenere un rigoroso rispetto dei prezzi di minuta vendita delle carni, colpendo inesorabilmente i contravventori.

DA ALESSANDRIA

Un attestato di pubblica benemerenza dal Ministero dell'interno è stato assegnato al giovane fascista Carlo Battelli per avere fermato, con pericolo della propria vita, un cavallo trainante un pesante veicolo, evitando gravi danni alle persone.

DA ASTI

E' stata arrestata tale Berruti Maria in Gon, di anni 52, abitante in via Brofferio 47, per pratiche criminose in danno della persona della minorenne Cerrato Palmina, di anni 15.

I due rapinatori di Genova sono stati fucilati ieri

Genova, 16 novembre.

Oggi, all'alba, nel recinto interno del forte nei pressi di Genova, è stata eseguita la sentenza con la quale ieri in quella città il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ha condannato alla pena capitale i nominati Pascasi Alberto e Grimaldi Clemente.

La medaglia d'argento a numerosi aviatori

Roma, 16 novembre.

Sono state concesse le seguenti ricompense al Valor Militare per l'Arma Aeronautica:

MEDAGLIE DI ARGENTO

A viventi: Schiavetta Carlo, da Borgonuovo Valtidone (Piacenza), tenente col. pilota - Cielo del Mediterraneo centrale 24 giugno '40-XVIII; Boetto Armando, da Cuorgnè (Aosta), capitano pilota - Cielo di Gibilterra 21 agosto '40-XVIII; Bucchi Mario, da Roma, capitano pilota - Cielo del Kenia 17 luglio '40-XVIII; Raimondi Enrico, da Trieste, capitano pilota - Cielo di Gibilterra 21 agosto '40-XVIII; Brezzi Andrea, da Olimonti (Aosta), tenente pilota - Cielo del Mediterraneo centrale 17 settembre '40-XVIII; Borgatti Francesco, da Corporeno (Ferrara), tenente pilota - Cielo del Mediterraneo occidentale 9 luglio-5 settembre '40-XVIII; Palmera Romano, da Roma, tenente pilota - Cielo di Gibuti, della Costa francese dei Somali e della Somalia britannica 14-22-25 giugno '40-XVIII; Lamonica Antonio da Cannitello (Reggio Calabria), sottotenente pilota - Cielo di Aden, Porto Sudan, Majr Buna, 12 giugno-17 luglio '40-XVIII; Gentilini Werther, da Rimini (Forlì), sottotenente pilota - Cielo di El Katulo (Kenia) 18 giugno '40-XVIII; Di Trani Mario, da Paolo (Cosenza), sergente maggiore pilota - Cielo di Gibuti e di Assab 22-28 giugno '40-XVIII.

Sono state inoltre concesse varie medaglie di bronzo alla memoria e a viventi.

Teatri e Concerti

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

La pianista Magnetti

Gran folla scelta e attenta e compiaciuta, ieri, nel Salone de *La Stampa* per il concerto della giovanissima pianista Ermelinda Magnetti. Presentandosi per la seconda volta agli assidui del nostro Salone la Magnetti ha voluto cimentarsi con delle opere che valessero a documentare la sua ormai matura personalità artistica; e l'intento è stato pienamente raggiunto. Il suo temperamento musicale, la sua tecnica, il suo stile sono apparsi infatti in piena luce, così da lasciar facilmente presagire alla concertista un non breve cammino sulla non facile strada dell'arte. Particolarmente nell'esecuzione della *Sonata* in re maggiore di Mozart e nell'*Impromptu* op. 142, n. 3 di Schubert, la maturazione artistica della giovane pianista si può dir del tutto compiuta. Ma anche nelle altre parti del programma — la *Toccata* in re minore di Bach, due *Sonate* di Scarlatti, la *Sonata* op. 31 di Beethoven, e ancora negli *Studi Sinfonici* op. 13 di Schumann e nel *Capriccio spagnolo* di Moszkowski, che ella eseguì con mirabile virtuosismo — la Magnetti piacque assai all'uditorio che la festeggiò moltissimo e a lungo, chiedendole, e di buon grado ottenendo anche dei bis.

Un po' di "Sempre più difficile,, con Nino Taranto e Titina De Filippo

Nino Taranto e Titina De Filippo non sono nuovi al pubblico dei nostri amici, assidui del Salone de *La Stampa*. Nella scorsa stagione essi offrivano uno spettacolo vario, brioso, elegante il cui ricordo è ancora vivo in quanti vi assistettero. La coppia brillante, tornata a Torino con la Compagnia che porta il suo nome, riapparirà anche questa volta sul palcoscenico del nostro teatrino.

Il trattenimento è stato fissato per martedì prossimo, 19 corr., alle ore 16,30, e vi prenderanno parte, con il Taranto e Titina, alcuni fra i maggiori elementi della Compagnia. Lo spettacolo sarà costituito da scenette umoristiche, canzoni e duetti comici scelti fra quelli che formano la parte centrale della nuova e divertentissima rivista *Sempre più difficile*, di Nelli e Mangini, che la Compagnia stessa presenta con vivo successo, in queste sere, al Teatro Carignano. Sarà certamente uno spettacolo in cui l'allegria più schietta trionferà in unione al buon gusto e alla finezza della eccellente e simpatica coppia e dei loro bravi compagni.

Gli inviti saranno distribuiti alle ore 14,30 di domani, lunedì, dall'Ufficio Abbonamenti nel Salone a terreno.

AL VITTORIO EMANUELE oggi, alle 15,15 si rappresenta «La danza delle libellule» di Lehar e, alle 20,30, «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato.

AL CARIGNANO, altre due repliche oggi, alle 15,15 e alle 20,30, della divertente e applaudita rivista «Sempre più difficile» di Nelli e Mangini.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 — Ore 8,30-9: Concerto d'organo dell'organista Ulisse Matthey — 11: Messa cantata — 12,20: Orchestra moderna — 13,15: Musiche per orchestra — 13,45: Orchestrina — 16,15: Il Campionato di Calcio dopo la sesta giornata visto da Renato Casalbore, Emilio Colombo ed Emilio De Martino — 19,20: Risultati del Campionato di Calcio, Divisione Nazionale, Serie C, e delle corse ippiche — 19,30: Notizie sportive — 20,35: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onda metri 221,1 - 230,2 — Ore 12,30: Complesso di strumenti a fiato. Trasmissione dedicata agli italiani all'estero — 13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giuseppe Morelli — 14,15: «La strada del sole», un atto di Antonio Carletti — 14,35 circa - 15: Orchestra — 15,45: Musica operistica — 16,30-20: Lo stesso programma delle onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onde metri 263,2 Notiziario in lingue estere) — 20,50: Stagione lirica dell'Eiar: «Mese Mariano», un atto di Umberto Giordano, dirige l'Autore — 21,10 (circa): Aldo Valori: Attualità storico-politiche — 21,20: Orchestrina moderna — 21,50: Letture di poesia — 22,10 (circa): Concerto della pianista Maria De Concilis.

Onda metri 230,2 (per onda metri 221,1 Notiziario in lingue estere) — 20,30: Orchestrina — 21,30: Musiche brillanti. Nell'intervallo: Notiziario librario — 22,10: Orchestra.

Uno scontro stradale con due moribondi

Gorizia, 16 novembre.

Lungo la strada di Vipacco, il maresciallo Carlo Massa della Guardia di finanza, mentre transitava in motocicletta nei pressi del paese, investiva la ciclista Bertossi Giovanna, abitante a Verpogliano. Gettati a terra e raccolti svenuti, i due sono stati portati all'ospedale della nostra città. Il maresciallo, al quale è stata riscontrata la frattura della base cranica, è stato giudicato in imminente pericolo di vita; alla Bertossi era pure riscontrata la frattura della base cranica ed anche essa è stata ricoverata in imminente pericolo di vita.

Direttissimo che investe un autocarro a Sestri Ponente

Genova, 16 novembre.

Al passaggio a livello di Sestri Ponente un autocarro carico di terriccio e condotto dall'autista Emilio Traverso veniva a trovarsi parzialmente bloccato sul binario, a causa dell'abbassarsi su di esso di una sbarra del passaggio a livello. In tal modo la parte posteriore dell'autocarro veniva violentemente urtata dal locomotore di un direttissimo. Fortunatamente l'autista era pronto a balzare a terra, sicchè non riportava alcun danno. Si deplorano lievi avarie al locomotore e alla carrozzeria dell'autocarro.

Un colpo d'arma da fuoco contro un soldato al confine

Cuneo, 16 novembre.

Si è svolto avanti questa Corte d'Assise il processo a carico di certo Chiaffredo Garnero, d'anni 26, da Frassino, imputato di tentato omicidio per avere, il mattino del 24 settembre scorso, esploso un colpo d'arma da fuoco contro il soldato Ugo Grisenti che gli aveva intimato di fermarsi mentre tentava di raggiungere la linea di confine in territorio di Pietraporzio. La Corte, modificata l'imputazione in quella di minaccia a mano armata, lo ha condannato ad 1 anno e 6 mesi di reclusione.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Principale caratteristica dell'ottava un rallentamento sensibile nell'attività degli scambi che ha dato al mercato un tono dimesso e tranquillo. Le riunioni si sono susseguite senza offrire spunto a rilievi molto interessanti anche perchè le quotazioni della maggior parte dei valori si sono aggirate attorno ad un livello quasi costante fra oscillazioni di minima ampiezza. La solita fase di consolidamento dei vantaggi acquisiti che si verifica specie dopo lunghi periodi di rialzo e quando i riporti non sono più molto lontani e che avviene attraverso sedute leggermente deboli alternate da altre di contenuta migliorìa. Un particolare degno di nota e che merita di essere sottolineato per l'eventualità di ulteriori sviluppi è l'elasticità palesata dal mercato nei momenti di maggior afflusso di realizzi che sono sempre stati prontamente e facilmente assorbiti. Le considerazioni suesposte si riferiscono ai valori più comunemente trattati, quelli che, sia per il quantitativo maggiore di titoli in circolazione sia per le simpatie degli operatori e del pubblico, formano la massa di manovra abituale come le Viscosa, Fiat, Montecatini, Edison, Italgas, Sip, Aníc, ecc., mentre per alcuni altri il contegno è stato diverso. Si deve registrare infatti un risveglio di attività sorretto da richieste prevalenti su titoli normalmente in ombra come le Mediterranee, Torino Nord, Valli Lanzo, Coloniere Meridionali, Westinghouse, Italcavi e Italradio che si sono aggiudicati vantaggi sensibili con chiusura poco lontana dai massimi sfiorati. Per tutti gli altri, Fondi Pubblici compresi, le variazioni si riducono a qualche minima frazione od unità al disopra o al disotto nei confronti di chiusura con la settimana precedente.

TORINO, 16: Titoli trattati N. 16.875.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3,5%	75 70	75 35	[illegible]	103 50	103 —
Id. t. c.	75 75	75 40	Marelli	118 50	117,50
Red. 3,5%	74 40	74 10	Fiat	845 —	840 —
Id. t. c.	74 425	74 20	India Fr.	140 —	140 75
Rend. 5%	94 475	94 375	Navig.	295 —	295 50
Id. t. c.	94 525	94 425	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	96 30	96 20	[illegible]	153 —	154 —
Id. t. c.	96 35	96 30	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. T. 5. '47	100 [illegible]	100 [illegible]	[illegible]	300 —	300 —
Id. '43 I	[illegible]	[illegible]	[illegible]	207 —	206 —
Id. '43 II	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. '44	[illegible]	99 —	[illegible]	[illegible]	64 —
Id. '49	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	424 50
Tor. 5%	405 —	403 —	[illegible]	1620 -	1620 -
Id. 3½% '28	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 3½% '37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Paolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 3½%	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
Cr. Agr. 4	[illegible]	410 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. 3%	306 50	305 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	475 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	477 50	Frigo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanzo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	400 —	398 50	Aute	[illegible]	[illegible]
[illegible]	— —	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tor. Nord	[illegible]	143 50	[illegible]	447 —	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	Zuccheri	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P.C.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valtellina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merid. El	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	370 —	370 —	Cart. Ital	150 —	[illegible]
Cisa	13 70	13 70	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sist	[illegible]	[illegible]	[illegible]	117 —	117 —

CAMBI: Svizzera 459,76; New York 19,80; Portogallo 80; Svezia 472; Germania 760; Turchia 1529; Argentina 465.

MILANO, 16 novembre 1940-XIX

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Centrale	[illegible]	1170 -	Cisi	300 —	300 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	[illegible]	Sarda	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Piemont.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Emiliana	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
De Angeli	[illegible]	[illegible]	Id. ord.	[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]	[illegible]	Tirso	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tecnom.	[illegible]	[illegible]
Tosi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	Pirelli It.	[illegible]	[illegible]
Metall. It.	[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
India Fr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Adriatica	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Milano t.	[illegible]	[illegible]

BESTIAME. — **Casale Monferrato**, 16: maiali grassi al Kg. 84-88. — **Novi Ligure**: maiali lattonzoli 250-260 cad.; maiali grassi al Kg. 80-90; ovini 25-30; ovini da latte 65-70. — **Tortona**: suini da allev. 180-200 cad.; magroni al Ql. 650-700; grassi da macello 800-850. — **Valenza**: lattonzoli 145-160 cad.; maiali 69-74; magroni 57-63.

CEREALI. — **Casale Monf.**, 15: segale al Ql. 132-136. — **Valenza**: segale al Ql. 110-130; ceci 145-160.

VINI. — **Casale Monf.**, 16: barbera 175-195 all'Ettl.; comune da pasto 160-170; grignolino e freisa 195-205. — **Novi Ligure**: nero comune all'Ettl. 280-300; vino superiore di 13 gr. 300-350; bianco secco 300-320; barbera comune 350-360. — **Tortona**: comune da pasto (14,50 per grado alcool) all'Ettl. 170-185; barbera 190-195; barbera 200-210. — **Valenza**: barbera comuni all'Ettl. 135-150; verinti 145-165; superiori da pasto 190-215; uvi e bianchi fini per bottiglia 170-185; stravecchi da pasto 180-200; vecchi di marca, dolci, secchi, passiti, ordinari 135-145; comuni 130-135.

Rassegna agraria settimanale

Le giornate piovose, che si sono susseguite in quest'ultima settimana, non hanno certamente permesso di condurre a termine con la dovuta perfezione le semine tardive di frumento, che ancora dovevano effettuarsi in qualche azienda. Sono ostacoli seri cui si va incontro quando non si dispone di una attrezzatura adeguata ad eseguire rapidamente i lavori necessari. Ad ogni modo si tratta di casi sporadici, che non influiscono sensibilmente sull'entità delle colture granarie, le condizioni delle quali si presentano del tutto normali ed anzi per la maggior parte soddisfacenti.

Si ricordi intanto che chi non ha potuto somministrare il perfosfato al momento della semina per una ritardata consegna, ne può ora effettuare lo spargimento ugualmente, poichè la sua azione anche se ritardata non mancherà di farne risentire l'efficacia nelle successive fasi dello sviluppo del frumento e particolarmente in avvenire quando si formerà la granella.

Terminato il pascolo dei prati, che quest'anno per le particolari condizioni climatiche si è protratto più del consueto, si provveda all'erpicatura per lungo e per traverso al fine di arieggiare il terreno calpestato dagli animali e di liberarlo da quei residui vegetativi, che successivamente ostacolerebbero lo sviluppo delle piante foraggere. Questo è necessario prima dello spargimento dei terricciati anche per rendere più pronta la penetrazione del perfosfato nel terreno, perfosfato che verrà dato nelle consuete dosi di Q.li 6 per ettaro come minimo.

Ora che le semine del frumento si possono considerare terminate si facilitano gli afflussi agli ammassi i quantitativi di grano, che sono risultati esuberanti e che quindi verranno convenientemente realizzati.

Attivi sono i mercati dei cereali minori non vincolati agli ammassi e dei legumi secchi, per i quali si praticano vantaggiosi prezzi.

Buona ricerca si ha nei foraggi e nella paglia, è pure aumentata la richiesta dei mangimi, il cui approvvigionamento attraverso i consorzi agrari offre ogni maggiori garanzie che non il passato.

L'affluenza di bestiame bovino ai mercati si mantiene costante, mentre i suini, in attesa della regolamentazione del mercato dei capi di questa categoria, è influenzata dal periodo stagionale, in cui la domanda è superiore all'offerta.

L'attività nel mercato vinicolo, con la limitata disponibilità della nuova produzione, è divenuta più rilevante e buoni prezzi vengono spuntati nelle contrattazioni.

La centenaria

Settanta, ottanta, novanta... Quando ebbe novant'anni, Orsola cominciò ad acquistare, agli occhi dei suoi compaesani, una certa importanza.

— Guarda — essi dicevano — che lunga vita di donna!... Ne deve aver avute delle vicende quella vecchietta...

E vi fu chi, basandosi su vecchi ricordi e su racconti uditi in fanciullezza, andò a rinvangare il suo passato. Certo, ne aveva viste d'ogni colore, povera Orsola, con quei due mariti, uno peggiore dell'altro. Il primo era stato uno scioperato, una birba matricolata, capace soltanto di correre dietro a tutte le ragazze del paese e di quelli vicini, tanto che, alla fine, l'aveva abbandonata nella miseria e con una mezza dozzina di figliuoli intorno. Per un pezzo egli non aveva dato segno di vita, poi si era saputo che era morto all'ospedale della città, dopo una rissa. Il secondo era un tetro ubriacone dallo sguardo nero, dalla fronte bassa, dalla bocca inchiodata, che quando tornava, la notte, vacillando, in casa, la picchiava come picchiava il suo mulo, senza ragione e senza pietà. Gli anni vissuti con lui erano stati, per la poveretta, di vero martirio. E altri sette figliuoli le eran nati, dodici in tutto. Tre le eran morti piccini, gli altri le avevan dato più fastidi di quanti capelli avesse in testa. E si erano allontanati tutti, emigrando, chi vicino e chi lontano; qualcuno le aveva anche lasciato i nipoti, da allevare e da mantenere.

Adesso la vecchia Orsola viveva con una nipote vedova, una donna alta e membruta, con una gran chioma grigia e un principio di baffi sulle labbra, in una casa piena di gente: figli, nuore e nipoti. Tra di loro, per un pezzo, Orsola aveva vissuto come un'ombra, ma ora, dopo i novanta, man mano che gli anni passavano, anche i suoi cominciavano a essere fieri di lei e a dire: — Chissà!... Arriverà magari a cent'anni, e allora daremo una gran festa e tutto il paese verrà a casa nostra a farci onore.

Cosicchè tenevano la vecchia in gran considerazione, e gradivano assai che le vicine e le comari del paese venissero a farle visita. Venivano anche certe giovani spose o madri senza esperienza ad attingere consigli e conforti dalla sua riconosciuta saggezza.

Lei, piccola forma nera, magra e sottile, appena un po' ingobbita da una parte, sapeva ancora rispondere a quelle richieste. — Io — diceva — in tal caso, facevo bollire queste e quelle erbe.

Oppure, se invece di mali fisici si trattava di mali morali, di dolori e di angoscie da superare, incrociava le mani sul petto e diceva: — Io sopportavo questo e quello con pazienza.

— Ah, davvero, ne avete avuta di pazienza, Orsola!...

Gli anni passarono velocemente e arrivò per la vecchia Orsola il novantanovesimo anno. In casa, adesso, si parlava sempre della festa che ci sarebbe stata in paese ed era una specie di ebbrezza che invadeva tutti, come se non vi fosse al mondo nulla di più significativo e importante. E anche alla vecchia Orsola sembravano salire alla testa i fumi dell'orgoglio e nel suo viso, vizzo come una mela conservata, gli zigomi si facevano sempre più accesi, come se ella bevesse un vino troppo generoso per le sue vene. Vennero allora dei fotografi che la misero a sedere sulla soglia di casa e le fecero il ritratto. Andandosene dissero che lo avrebbero stampato sul giornale.

E giunse il giorno della festa. Da tempo le donne di casa avevano lavorato a far pulizia, e a cuocere dolci e focaccie. Un reggimento di bottiglie stava schierato sulla tavola. Avevano vestito la vecchia Orsola di un vecchio abito di seta nera, infiocchettandola come una sposa e raccomandandole di star seduta tranquilla ad aspettare il momento in cui perfino la banda sarebbe venuta a fare una specie di serenata lì davanti alla casa. C'era un grande andirivieni, poichè tutti i nipoti dispersi, lontani e vicini, erano venuti. Era giunta perfino l'ultima figliuola della vedova, una ragazza intelligente che studiava in città. Fu lei, anzi, ad accorgersi a un bel momento che la vecchia Orsola era scomparsa. Dove diamine se n'era andata?... Appariva così rossa ed esaltata... E la banda che stava per arrivare!... E la gente che affollava la casa e cominciava a trincare e a far brindisi chiassosi!... I nipoti si sparpagliarono a cercarla; più ardita e agile di tutti, la giovane studentessa, salendo su per un bosco della collina, vide la fuggitiva. Era seduta tranquilla e stranamente ridente, accanto a una vecchia cava di pietra abbandonata.

— Nonna, che fate?...

La bisavola volse verso di lei il suo piccolo viso dagli zigomi accesi, dove gli occhi rivelavano adesso la sua vera età. Erano occhi con un largo orlo di un rosso fiamma, con le iridi dure e grigie come le pietre, lo sguardo vago e un po' demente. Quello sguardo disse alla fanciulla che la vecchia aveva perso la memoria e non la riconosceva più.

— Che fate qui?...

La vecchia Orsola guardava nel vuoto sorridendo e balbettando parole confuse, e intanto frugava, con le mani scheletriche, nel petto, come se volesse slacciare il suo abito di seta. E allora la nipote, in un lampo, ricordò quello che le avevano raccontato di un tempo lontano, quando la bisavola era una bella e giovanissima sposa, già madre del suo primo nato. Allora, in quella cava, si erano rifugiati alcuni banditi. Una paurosa sera d'inverno, sull'imbrunire, mentre tutto era deserto intorno, un giovane, quasi un ragazzo, si era presentato dalla giovane donna, e trovatala sola, l'aveva pregata di seguirlo. Poi guidandola guardingo alla cava le aveva bendato gli occhi, portandola di peso là dentro e ingiungendole di aprire il corpetto per dare il latte a un bimbo appena nato e di cui la madre giaceva malata. Il giovane, che era lì sul fumo del piccolo, era tornato da lei per parecchie sere, e, sempre nel più gran segreto, aveva condotto Orsola alla cava dove ella aveva prestato il suo gonfio seno pietoso alla boccuccia avida del neonato. Poi, quando i banditi erano scomparsi e la cosa si era risaputa, tutto il paese aveva fatto gran [...] del coraggio di Orsola. — Ma non avevate paura che vi ammazzasse quel bandito?... — No, non avevo avuto paura.

La studentessa capiva adesso che quel giovane bandito, quel ragazzo misterioso, era stato l'unico uomo che avesse avuto per lei parole di preghiera e tratti di cavalleresca bontà, e che adesso, nelle tenebre che invadevano la sua mente, ella non ricordava che quei momenti lontani, quel segreto amore di un giorno, quel mistero che, nessuno, forse nemmeno lei stessa, aveva allora compreso.

Alla giovane venne da piangere. Con gran dolcezza ella prese la fredda mano della centenaria e disse amorosamente:

— Venite, nonna; a casa ci aspettano.

E la povera Orsola si lasciò condurre per mano, in silenzio, docile come una bambina.

Carola Prosperi

I primi vapori sovietici risalgono il Danubio per portare merci in Germania

Bucarest, 16 novembre.

(L. A.) - Oggi ha gettato le ancore nelle acque del porto di Galatz sul Danubio il vapore [...] russo sovietico di grande tonnellaggio *Krasny Profintern* che ha scaricato un importante quantitativo di merci in transito per la Germania. Tutta una serie di navi sovietiche di grosso tonnellaggio arriverà quanto prima nei porti del Danubio in modo particolare a Reni. Esse continueranno a trasportare e scaricare merci in transito per la Germania via Bratislava. Dalla grande guerra ad oggi è questo il primo vapore battente bandiera sovietica che risale il [...] del Danubio. Il fatto assume importanza per due ragioni. Primo perchè esso, contrariamente a tutte le sciocche voci [...] dalla propaganda britannica, sta a dimostrare che i rapporti commerciali sovietico-tedeschi si vanno giornalmente intensificando; secondo perchè esso coincide con quanto afferma il giornale *Universul* e cioè che con la visita di Molotof a Berlino i tedeschi e i sovietici si sono messi d'accordo per quanto riguarda i traffici danubiani.

VITA BERLINESE
Gli stranieri e le razioni
La tessera-arcobaleno: azzurro per la carne, giallo per il burro, rosa per il pane, verde per il formaggio e così via...

Berlino, [...] novembre.

Chi debba venire in Germania dall'estero sia fatto accorto che anche per lui la meticolosa organizzazione germanica ha preparato un sistema di razionamento che non offre vie di scampo. In tempo di guerra i turisti — e ciò è logico — non sono affatto desiderati. Il numero dei treni è ridotto al minimo strettamente necessario, le linee aeree sono affollate e si rende necessaria una prenotazione di parecchi giorni; i camerieri, i facchini, gli incaricati dei servizi vari sono in gran parte sotto le armi; inoltre le necessità belliche hanno anticipato gli orari degli spettacoli cinematografici e teatrali di modo che a Berlino l'ultima rappresentazione comincia alle 7, qualche volta alle 6.30, e alle 9 tutto è finito; per ultima cosa è proibito ballare.

Niente turisti

Andare oggi ad un consolato per chiedere di andare a X... per visitare una cattedrale o un museo o delle bellezze naturali, è come voler essere messi nella lista degli sciocchi o dei sospetti. Dunque niente turisti. Ma le frontiere sono aperte a chiunque voglia venire in Germania per affari, e quella di oggi è la Germania di sempre, corretta e ospitale. Corretta al cento per cento, ospitale col... razionamento.

Uno straniero non può comperare nulla. Dicendo «nulla», naturalmente, escludo le cravatte nere e i cappelli che sono [...] liberi. Nelle vetrine delle più eleganti strade di Berlino un visitatore vedrà della bellissima roba, camicie di seta finissima, fazzoletti da collo splendidi, cravatte di ottimo buon gusto; ma se entrerà in un negozio uscirà a mani vuote perchè occorrono dei «punti». Il commesso, anzi, la commessa vi domanderà: «avete i punti?». Voi risponderete di no, oppure cadrete dalle nuvole chiedendo cosa diavolo siano i punti. Se la commessa sarà di buon umore o avrà tempo da perdere potrà anche raccontarvi tutta la storia che ho narrato nei precedenti articoli; altrimenti uscirete incuriosito in misura notevole o mediocre, questo dipende da voi, ma certamente senza ciò che desideravate acquistare. Con ogni probabilità, invece, se passerete da certi negozi vi sarà facile comperare prodotti il cui nome fa avenire i gagà di mezzo mondo, e cioè la celebre lavanda di marca britannica o gli ancora più celebri profumi di marca francese. Sono naturalmente gli ultimi residui di vecchie forniture; ma voi li potete vedere nelle vetrine, messi in bella mostra, con la loro etichetta originale. In Germania il boicottaggio non viene organizzato con campagne che non finiscono mai: si proibisce l'importazione e non se ne parla più. E ciò che è stato importato viene venduto.

Ma chiudiamo questa parentesi e ritorniamo al nostro «turista» che arriva nella Germania in guerra, una Germania, come abbiamo detto, ospitale col... razionamento.

I negozi di generi tessili sono chiusi allo straniero che soggiorna temporaneamente in Germania. Restano aperti quelli di molti altri generi, ma pochi, e ciò che si può trovare, anche se non si ha voglia di comperare, sono le belle porcellane germaniche o le limpide ambre che costituiscono il tesoro nascosto nelle sabbie del Mar Baltico.

Quanto al mangiare il problema da risolvere non è semplice.

Quando lo straniero passa la frontiera riceve dal doganiere 18 «marche» 2 azzurre, 5 rosa e 8 gialle. Queste «marche» sono dei quadratini di carta un po' più piccoli dei francobolli e hanno un colore differente a seconda del genere alimentare al cui acquisto sono destinate: azzurro per la carne, giallo per il burro, rosa per il pane, verde per il formaggio, marrone per la margarina, rosa pallido per i farinacei. Sono questi i sei tipi di marche che vengono distribuiti allo straniero e anche ai tedeschi che viaggiano o mangiano nei ristoranti (naturalmente in sostituzione delle tessere). Le 18 marche che un viaggiatore riceve alla frontiera sono destinate a sopperire al necessario di viaggio. In vagone ristorante il viaggiatore consegna le sue marche dopo aver consultato la lista delle vivande, perchè accanto ad ogni portata, come è indicato il prezzo, è segnata anche la quantità di burro, di carne, di formaggio o di farinacei che bisogna versare. Il viaggiatore ottiene nel vagone ristorante, come del resto otterrà anche negli alberghi o nei ristoranti, una discreta quantità di marmellata, una piccola razione di zucchero e di surrogato di caffè o di tè. Tè vero e proprio non ne esiste più in Germania: si beve il tè di tiglio che sembra faccia molto bene alla salute, il tè di menta o quello di betulla, che ha un sapore aspro e aromatico molto curioso.

All'albergo lo straniero riceve settimanalmente quanto segue: mezzo chilo di carne, 250 grammi di burro, 80 grammi di formaggio, 2 chili di pane, 100 gr. di farinacei. Questo è tutto.

Patate gratis

Ma quando si hanno le marche comincia il problema di andare a fare colazione. Se arrivate troppo presto al ristorante non trovate nulla di pronto. Se arrivate troppo tardi allora tutto è esaurito. Questa è un'avventura che ci è ormai toccata parecchie volte. Ci si [...] con le patate e con i cavoli, perchè in fondo alla lista di quasi tutti i buoni ristoranti trovate scritto: «patate lesse e cavoli bolliti [...] serviti gratis a volontà». Bene. un giorno che arrivai tardi al ristorante, piuttosto offeso di non trovare nulla (avevo torto di essere offeso, lo so, ma ciò non toglie affatto che lo fossi), comandai: «tre chili di patate e due cavoli». Il cameriere mi guardò un pochino sconcertato: poi mi chiese gentilmente da quanto tempo non mangiassi, se avessi perso le mie marche o i miei quattrini; se, insomma, mi fosse capitato qualche cosa di straordinario.

Dissi di no, dissi che avevo solamente voglia di mangiare tre chili di patate.

— Avete dunque tanta fame?

— Certo — risposi — non fame, ma famissima.

Il cameriere mi fece gentilmente osservare che la grammatica tedesca non consente la possibilità di fare dei superlativi dei sostantivi e che, per essere corretto, bisognava dire «molta fame» e non «famissima». Poi guardandosi attorno e vedendo di non essere osservato mi chiese se per caso non avessi una marca azzurra (carne).

— Ma — dissi io — che volete farne se mi avete già detto che non c'è più nulla?

Allora mi venne sussurrata all'orecchio una parola che non udivo da molti, moltissimi mesi: «prosciutto».

Diedi le marche azzurre, poi quelle gialle per il burro e mangiai allegramente patate lesse con burro e prosciutto.

Cari lettori, questo è stato un mio pasto e vi assicuro che non è affatto il peggiore.

Cento grammi di farinacei — leggi nel caso nostro 100 grammi di spaghetti — costituiscono la razione settimanale, cioè un piatto di spaghetti alla settimana. Tre o quattro volte la carne ogni sette giorni; poi... poi bisogna affidarsi ai pesci, ai polli (ahimè che prezzi! 4-5 marchi la porzione, ovvero 32-39 lire), alla selvaggina...

Noi giornalisti dato che, come si dice, lavoriamo col cervello, riceviamo dal Ministero della propaganda dei supplementi uguali alle razioni, con il risultato che alla fine della settimana ci avanzano sempre delle marche. Voi [...] siano importanti, perchè non immaginate certo a che cosa servano. Servono a invitare a pranzo la ragazza del cuore. Già, perchè in Germania i conquistatori hanno questo vantaggio, di non poter invitare a pranzo le ragazze. Prima bisogna domandare: «signorina, avete le marche?». Quella risponde [...] di no e allora voi non potete far altro che dichiararvi molto spiacenti.

Felice Bellotti

AUTARCHIA DELLE PELLICCE
I miracoli dell'agnello
Dalla rustica povertà del magazzino della merce povera, allo scintillio della vetrina ove è esposto il sospirato prodotto finito

Cominciamo dunque la nostra passeggiata autarchica fra gli animali da pelliccia, a partire dall'agnello, quantunque l'autarchia non abbia dovuto affrontare chissà che battaglie per assicurarselo. L'estero ci permetteva anche prima di utilizzarne la pelle senza mostrarsi nè offeso nè invidioso, limitandosi, con la concorrenza, a rendere più sudato lo sforzo dell'industria o meno retribuita la fatica del pastore.

Una bestia simpatica

Noi parliamo dell'agnello comune, quello stesso che va docilmente in casseruola o allo spiedo dal gennaio all'agosto, con particolare massacro durante il periodo pasquale. E' animale docile per eccellenza, e già gli antichi raffiguravano in esso il modello perfetto dell'amore filiale, in quanto che, per succhiare il latte materno si mette in ginocchio, esempio unico, sembra, nel mondo dei mammiferi. Celebre per avere subita una colossale prepotenza dal lupo, lo divenne ancora di più quando gli Ebrei, rubandolo a una tribù cananea di cui era il totem, o bestiola tutelare, lo scelsero per celebrare banchettando gli anniversari del passaggio del Mare Rosso, mai attraversato in realtà nella sua qualità di mare. Il cristianesimo lo compensò di questa ingiustizia elevandolo a simbolo di pietà e di dolcezza, col raffigurare in esso Colui che s'era caricato dei peccati del mondo, attraverso un sacrificio tanto più sublime in quanto il mondo ha continuato a peccare. Negli ambienti precristiani, le sue interiora servivano a scrutare il futuro, benchè l'operazione riuscisse meglio con il gallo, quello sacro in special modo.

L'agnello è simpatico a tutti ma col passare dei mesi, muta carattere e diventa pecora, che è tutta un'altra cosa, ovvero montone che è peggio ancora, con il rischio di finire castrato, nelle cui virtù culinarie gli appetiti discordano.

Meglio quindi che esso muoia giovane il che, in taluni casi, gli permetterà di volare — come vedremo — di trasformarsi in castoro, in volpe e persino in lupo.

Un romanzo industriale

Ed ecco, l'agnello è morto; in dignità perfetta, con il languido «bèe... bèe... bèe...» che gli uomini continuano ad interpretare come un'approvazione, come un «bene» un po' sincopato. La sua pelle, distesa e seccata, appare tutta rugosa da una parte, sudicia e ruvida dall'altra, più facile a rompersi che ad aderire sulla carne dell'uomo: vale però da 14 a 50 lire, perchè in fatto di denaro, l'agnello — compresa la parte commestibile — non è affatto umile. Così come lo vediamo può avere diritto soltanto agli ultimi quattro aggettivi di quest'elenco, applicabile via via alla pelliccia che potrà essere calda, dolce, morbida, serica, spessa, magnifica, leggera, delicata, liscia, brillante, ondulata, sollecitante, bella, superba, magnifica, ricca, preziosa, ricercata, rara, durevole, economica, ma ne acquisterà diversi, attraverso un romanzo industriale a lieto fine.

L'inizio è poco confortante. Legato strettamente in un mazzo con decine di altre, questa pelle viaggia come «merce povera» e senza fretta, per essere poi scaricata a rotoli, proprio senza riguardo alcuno, in un cortile e sotto una tettoia, se c'è.

Nella fabbrica che stiamo visitando a Torino la tettoia esiste e probabilmente, come i muri maestri, risale al 1880, quando sorse, con essa, la prima industria della concia per pelliccie in Italia.

Voglio dire che, a differenza delle vetrine, superbe per luci e sfarzo, che accolgono i prodotti finiti, il punto di partenza ostenta una povertà rustica.

Negli angoli più nascosti persino i ragni prosperano indisturbati, quasi a sottolineare maggiormente che la strada per giungere al lusso non è affatto un lusso, ma un lavoro durissimo. Notiamo anche un fatto sentimentale: e cioè il presente che non rinnega il passato e ne conserva le traccie più umili, persino nel macchinario, dove il moderno si affianca all'antico, cercando, se può, di lavorare insieme.

Giunto il suo turno, la pelle — con le sue compagne — è immersa in una vasca piena d'acqua dove rinacquista l'elasticità sottrattale dal sale, operazione che va sotto il nome barbaro di «rinverdissaggio» ma che potrebbe diventare «rinverdimento» senza fatica. La prima sporcizia se ne va, ma la parte interna «rinverdisce» anche minuscoli lembi di carne assolutamente inutilizzabili e che bisogna togliere, cosa alla quale provvede una macchina con lame leggerissime che raschiano via il necessario come ci vedessero, e che possono lavorare, in un giorno solo, più di mille e duecento pelli.

Per lo stesso lavoro, fatto a mano, occorrerebbero sei persone almeno, dalla muscolatura robusta.

La rapidità e la precisione di questa macchina, umiliano, in un certo qual senso, l'uomo il quale, però si riprende con le pelli di lusso, dove la delicatezza delle sue dita e l'aiuto dell'intelligenza vince superano qualsiasi prodigio d'ingranaggi e di elettricità.

L'agnello può volare?

Segue un lavaggio a caldo che libera la pelle dal sudiciume superstite, e poi viene la concia, operazione base che, sottraendo il cuoio alla possibilità di un imputridimento, gli procura una specie di immortalità. Esso non è più soggetto alla fragilità di tutte le cose umane, e il tempo, terribile mostro che tuttora divora, si arresta di fronte alla sua robustezza: soltanto le tarme lo mangiano.

Però, è ancora lontano dall'avere raggiunto la docilità necessaria ad essere cucito con l'ago, e nei margini estremi, senza che si slabbri. A ciò penserà la balena con il suo olio prodigioso che, spalmato sul cuoio, lo permea e lo addolcisce.

Abbiamo detto che l'agnello potrà ancora volare, ed è vero. Sotto forma di pelliciotti e di calzari, aiuta infatti i nostri aviatori a spingersi verso le quote più alte e ad affrontare le temperature più rigide. Ne deriverebbe che, in certo qual senso, anche la balena vola. Se sì, in parte minima, in quanto l'uomo, prudente ma ingrato, teme che l'olio finisca anche per macchiare onde ne ritoglie più che può. Non appena asciugata, cioè ad assorbimento finito, la pelle, in compagnia di altre tre o quattrocento, entra in una grossa botte girevole dove rotola per ore e ore tra la segatura che assorbe il grasso e, nello stesso tempo, terjisa il pelo con processo dolcissimo. Oh, ce ne sono anche di brutali. Ecco, per esempio, l'agnello di razza merinos, così arricciato da fare invidia alla permanente più metrolosa o alla regina dei caffè, che passa — una sola volta — tra pettini e rulli, per uscirne tutto liscio, senza più nemmeno un ricciolo o un tentativo di ricciolo, senza nemmeno l'inizio di un punto interrogativo.

C'è invece l'agnello di Sicilia che conserva parzialmente il suo arricciato — ben ingentilito dall'arte — e somiglia un tantino a quello persiano.

Nelle belle vetrine

E poi? La tortura non è finita. Bagni ed ammorbidimenti hanno restituito alla pelle la morbidezza che servirà il proprietario lieto da vivo di averla spesa per una [...]sione maggiore.

Per l'uomo — almeno per l'uomo venditore — ce n'è di troppo, onde la stira da tutte le parti perchè si allarghi e si allunghi, obbedita docilmente da macchine che fanno il tutto in pochi secondi.

Ma, passata la pressione dell'acciaio, la pelle potrebbe pentirsi e tornare a restringersi; per impedirglielo, viene fissata a una tavola con un'aureola di chiodi, finchè asciugata definitivamente, non darà più luogo a sorprese.

Ancora una macchina che la preme e la lucida con una temperatura di ottanta gradi, e il primo ciclo di lavorazione è finito. La parte destinata all'esercito per colli, calzari, pelliciotti e sacchi a pelo è a posto: non resta che il taglio e la cucitura secondo le diverse grandezze. E ci sarà il volo, la montagna, la palude, ci sarà insomma la vita eroica, più ricca di quanto l'agnello possa avere sognato quando, stanco di essere agnello, belava di mutare natura.

Per gli altri agnelli, quelli della Puglia e degli Abruzzi, il cui pelo lungo autorizza le imitazioni che li porteranno a brillare nello sfarzo delle vetrine luminose e nelle fiere della vanità, c'è ancora qualche manipolazione da subire.

Via, via un po' di pelo perchè troppo lungo, sfoltiamolo perchè troppo denso; il di più se ne andrà in concime con tutti gli altri residui, e senza sentirsi avvilito perchè si tratta di un concime ottimo: sabbia, [...], il taglio e il cucito adeguato per somigliare a una volpe — esso, poverino, seguace dell'astuzia più elementare — ed anche a un lupo, benchè all'antitesi della violenza; su, bravi, imitiamo il castoro... Ecco fatto.

Un po' — o molto — lavoro di sartoria, un cartellino con qualche cero e ci siamo: attraverso un'infinità di tinte, è stata ottenuta — non come pelo, ma come colore — la imitazione dell'opossum, della marmotta, del castoro, del castorino e persino della volpe azzurra di Groenlandia, assumendo nomi suggestivi: castorfix, pannofix, ursofix, lupofix, cunofix...

Gli occhi ambiziosi delle belle figliole [...] luccicanti di desiderio, e fanno i conti, se sole. Se in compagnia di un uomo, non occorre. Prima o poi, egli si commuoverà, perchè la sua piccola stella è buona, è innamorata, è piena di attenzioni per lui, oppure si commuoverà perchè la sua piccola tigre è tutto l'opposto.

L'agnello avrà compiuto così un doppio miracolo: quello di concedere all'indossatrice l'illusione di sfoggiare un'autentica pelliccia rara e, alle sue amiche, il maligno piacere di raccontare intorno che non è affatto vero.

Antonio Antonucci

Nella sala delle botti dove la sabbia libera dal grasso e dove le pelli si liberano dalla sabbia

Pelli gregge che attendono

Scuola fascista e selezione sociale
L'ultimo passo da compiere: immettere nelle Scuole Superiori ogni anno a spese dello Stato i più meritevoli studenti figli del popolo lavoratore

Da quando Gaetano Mosca ebbe a dimostrare l'infondatezza, o, quanto meno l'insufficienza della tripartizione aristotelica dei reggimenti politici, chiarendo come tutti gli Stati siano retti da una classe politica preminente, spesso guidata da un Capo (re, sacerdote o condottiero), e come dalla maggiore o minore energia ed idoneità di questa classe nell'assolvere il proprio compito, dipenda la grandezza o la decadenza dei popoli, il problema della selezione sociale, prima d'allora appena avvertito, s'impose d'un tratto, in tutta la sua importanza, all'attenzione degli studiosi.

E poichè in quel torno di tempo — 1878 — dominavano le dottrine naturalistiche e le filosofie positive il problema venne risolto, come sempre accade, alla moda dei tempi. La teoria politica del Mosca venne posta in relazione con la teoria della selezione naturale dell'uomo, peculiare dell'evoluzionismo darwiniano, e si giunse persino, con il Gumplowitz, a ritenere che le classi politiche dominanti, od *élites* politiche, come allora si chiamavano, fossero addirittura di ceppi razziali diversi dai popoli da cui erano espresse e cui servivano.

Esagerazioni naturalistiche che nella pacata e profonda elaborazione paretiana vennero eliminate, pur assumendo il problema selettivo un'importanza anche maggiore. Il Pareto infatti osservò che le classi politiche sono soggette ad un enorme logorio e rapidamente si esauriscono e che, perciò continuamente debbono essere rinsanguate da nuovi elementi, energici e capaci, tratti dalle classi inferiori, possibilmente, consiglia l'Ammon, dalle classi rurali. Queste infatti avrebbero una maggiore forza fisica ed un più vivo senso morale dovuti alla rude e semplice vita dei campi; inoltre le loro energie intellettuali, latenti da secoli, avrebbero maggiori possibilità di rendimento e di resistenza.

Se questa osmosi sociale, che il Pareto chiama circolazione delle «élites» politiche si arresta, la classe dirigente decade e con essa decade la potenza e la prosperità della nazione. Classico al riguardo è l'esempio dell'India il cui grave decadimento politico è indubbiamente dovuto, almeno in gran parte, alla chiusura ermetica delle caste sociali che rende impossibile la circolazione delle classi politiche dirigenti.

* *

A questo fondamentale problema selettivo un altro non meno importante se ne deve aggiungere: quello cioè di valorizzare al massimo le attitudini particolari dei singoli cittadini, in modo che ciascuno occupi, nella società, il posto cui è più adatto, e si da ottenere da ognuno il massimo di rendimento.

E' intuitivo che in tal modo la società raggiungerebbe un ordine perfetto e la Nazione il massimo di potenza e di benessere.

Questo problema, intravvisto, sia pure vagamente, già da Platone, formò uno dei capisaldi della dottrina sociale di Saint Simon che sin dal 1821 nel suo «Système industriel» scriveva essere il miglioramento della società possibile soltanto se «ciascuno fosse stato impiegato secondo la propria capacità e ricompensato secondo le proprie opere». I moderni pubblicisti l'hanno messo nella massima evidenza: «una collettività politicamente organizzata, afferma l'Ammon, affronterà meglio la lotta per l'esistenza se meglio avrà osservato questa condizione: che ogni posto nella gerarchia sociale sia occupato proprio dalla persona, che, per le sue facoltà, sia il più possibile atta a compiere i doveri inerenti al posto occupato».

* *

Tanto è facile la formulazione di questi due importanti problemi altrettanto ne è difficile la soluzione. Sul tema si sono scritti molti trattati. Noi, rilevato come tale soluzione costituisca una funzione di ordine pubblico, ci limiteremo ad esaminare uno dei particolari aspetti del sistema selettivo: la scuola.

Nel passato la scuola aveva due compiti: quello negativo di impedire agli inidonei di proseguire negli studi impedendo loro così di occupare posti importanti nelle gerarchie sociali; e quello positivo di fornire ai giovani un complesso di nozioni variabili in conformità delle diverse carriere scelte dai discenti.

Il problema selettivo dell'orientamento professionale, in modo da avviare i giovani nelle varie branche dell'attività sociale secondo le diverse attitudini, era completamente ignorato; così com'era del tutto trascurato l'altro problema di immettere nei ranghi delle classi dirigenti i moralmente e intellettualmente migliori delle classi inferiori.

In teoria questi problemi erano abbandonati alla libera iniziativa dei singoli, in pratica però il figlio del contadino, anche se dimostrava attitudini eccezionali per lo studio, normalmente, appena era in grado di lavorare, finiva per fare il contadino accanto al padre; così come la scelta delle professioni era troppo spesso influenzata da convenienze economiche, famigliari o di circostanza che impedivano al giovane di dedicarsi a quell'attività cui si sentiva maggiormente attratto. Neppure il compito negativo veniva adempiuto con rigore: troppi inidonei riuscivano a passare attraverso le comode maglie di una troppo larga benevolenza scolastica.

A queste manchevolezze pone riparo la scuola fascista la quale dimostra di avere piena coscienza dei propri compiti selettivi quando, per bocca del suo Ministro, dichiara che si deve «sbarrare definitivamente ogni ulteriore corsa agli studi a ragazzi che se ne siano rivelati assolutamente incapaci» e che «la scuola è soprattutto educazione della persona umana e si propone di ricercare in ogni ragazzo la sua personalità, le sue attitudini e la sua vocazione» e di «sceverare quindi la popolazione scolastica per avviarla, secondo norme determinate, alle varie scuole».

Un ultimo passo dovrà compiere ancora la scuola fascista ubbidendo al monito dettato dal Duce a tutti i gerarchi: «andare verso il popolo». Dovrà, dopo di averli scelti nelle scuole medie tra i più idonei, avviare ogni anno migliaia di giovani figli del popolo alle scuole superiori attraverso collegi di Stato o comunque a spese dello Stato. E' interesse preminente della Nazione che nella classe dirigente la linfa vitale si rinnovi continuamente con l'immissione dei migliori virgulti espressi dal popolo.

In tal modo la classe dirigente saprà restare sempre all'altezza dei suoi compiti e preservare la prosperità della Patria.

A. B.

Una casa colonica romana scoperta in Svizzera

Berna, 16 novembre.

Recentemente sono stati scoperti a Grenchen, vicino a Soleure, le fondamenta di una «Villa Rustica». Secondo gli archeologi, si tratterebbe di un esemplare tipico e ben conservato di una casa colonica romana. L'alloggio dei padroni, le camere dei domestici, i bagni, costruiti in pietra rossa, con lastre di marmo, sono facilmente riconoscibili e ricostruibili con frammenti, pure ritrovati sul posto. E' stata trovata anche una moneta con l'effigie dell'imperatore Vespasiano ed un'anfora di argilla, di cui si è anche rinvenuto il modello. Queste scoperte permettono di fissare la data di costruzione della casa alla fine del primo secolo. Più tardi essa è stata, in parte distrutta da un incendio, e verso il terzo o quarto secolo ricoperta da una nuova costruzione. *(D.N.B.)*

Le sterilizzazioni in Svezia
La legge sarà modificata

Stoccolma, 16 novembre.

(V.). Il rapporto presentato dalla Commissione governativa d'inchiesta mette in luce che negli ultimi cinque anni circa duemila cittadini svedesi sono stati privati, mediante atto operatorio, della facoltà di procreare perchè riconosciuti medicalmente affetti da gravi anomalie psichiche, tali da compromettere la sanità della prole. Aggrava il fenomeno la circostanza che le donne formano il 90 per cento di quelli che furono sterilizzati. Il Ministro di giustizia sottomette ora al parlamento un progetto per modificare l'attuale legge sulla sterilizzazione, datante dal 1934, che non richiedeva il consenso da parte degli infermi. La nuova legge permetterà invece a tutti gli individui, fisicamente menomati, di sottoporsi volontariamente alla sterilizzazione.

I terroristi di Sciangai
Ufficiale giapponese ferito

Sciangai, 16 novembre.

Un ufficiale giapponese è stato gravemente ferito da colpi di pistola mentre sostava di fronte al Circolo militare giapponese. Questo nuovo delitto è stato commesso nel settore di Sciangai sotto il controllo giapponese, e, anche in questo caso, l'assassino ha potuto allontanarsi senza lasciare traccia. Si sospetta peraltro che egli sia un cinese.

Le autorità giapponesi hanno immediatamente preso le misure usuali, ordinando la chiusura del ponte di Soochow e la perquisizione dei transitanti, ma finora senza risultati.

GLI SPORT

Aspetti del pugilato italiano

Anziani ancora validi e giovani degni di ascendere

La competizione nazionale dei «medio-leggeri», indetta or è circa un anno dalla F.P.I., è giunta a conclusione. Le vicende che hanno preceduto l'attesa «finale» sono state alquanto movimentate e le riassumiamo in poche righe.

Michele Palermo (Kid Frattini) campione italiano della categoria per avere battuto in modo netto Saverio Turiello, perdette l'ambito titolo a tavolino, e la Federazione, per avere il nuovo campione, bandì un torneo al quale vennero iscritti d'ufficio i quattro pugili ritenuti i migliori della categoria e cioè: il campione detronizzato Palermo, Delana, Vittorio Venturi e Locatelli. Altri due pari peso di valore pressochè uguale a quello dei nominati, vogliamo dire Turiello — campione d'Europa fino a pochi mesi prima —, e Orlandi, non vennero tenuti in considerazione: il primo perchè aveva ormai fatto le valigie per l'America, l'altro per presunta insufficienza di titoli.

Nella prima semifinale, svoltasi nello scorso febbraio a Roma, lo anziano ma sempre valido Venturi superò nettamente Delana, mandandolo persino, sia pur per pochissimo, a fare conoscenza con il tavolato. La seconda semifinale avrebbe dovuto opporre Palermo a Locatelli, ma, per l'inopinata latitanza di questi, si ricorse ad Orlandi. Il quale, lietissimo della piega che andava prendendo la faccenda, si dimostrò entusiasta della sostituzione, fornì un combattimento scintillante e spettacoloso che gli valse il verdetto favorevole. Ciò [illegible] la F.P.I. indicò in Venturi e Palermo i finalisti per il titolo.

La riscossa di Orlandi

Da allora [illegible] acqua è passata sotto i ponti e fatti nuovi si sono verificati. Orlandi, già vincitore di Palermo, ha trovato modo di affrontare e superare dapprima Locatelli, poi Vittorio Venturi e, infine, lo stesso Delana. Insomma, tutti i migliori «medio-leggeri» sono stati, nel corso del 1940, battuti dal sempre più sorprendente Orlandi, il «pugile miracolo» che molti ritennero non a torto spacciato — ed era allora campione d'Europa — in seguito al tremendo infortunio [illegible] all'opera del portoricano Pedro Montanez.

Delana, invece, dopo avere nuovamente affrontato e, stavolta, battuto Venturi, è stato nettamente superato, a Napoli, dal Palermo.

In questi giorni, dunque, a Firenze, Palermo ha riconquistato il titolo che già fu suo. Venturi non ha potuto arginare la potenza, l'irruenza, la baldanza del più giovane avversario. Non bisogna, però, credere che il neo campione sia un giovanissimo, chè la carriera professionistica l'iniziò circa dieci anni addietro. Il partenopeo ed il romano, che a Firenze hanno dato un vero saggio della loro arte pugilistica, si conoscono molto bene in quanto già hanno avuto modo di affrontarsi diverse e svariate volte. Infatti il primo incontro avvenne nel lontano 1931, a Napoli, e Palermo ebbe la meglio. Nel 1932, ... per il titolo dei «medio-leggeri» ed in un incontro valevole per la corona il romano riuscì a vincere. Ad otto anni di distanza i valorosi avversari, che militano ancora nella stessa categoria di allora, hanno rinnovato la battaglia e l'esito, questa volta, è stato opposto.

Ed ora? Palermo, nonostante la sconfitta patita da Orlandi, può ritenersi il miglior medio-leggero italiano? E' probabile, ma crediamo che il partenopeo desideri ardentemente ritrovare al più presto il milanese fra le corde del quadrato, onde sistemare la pendenza. Figuratsi Orlandi: si può dire che egli vive nel desiderio di tentare la riconquista del titolo e, com'è naturale, anela a sua volta d'incontrare il campione. Vecchie conoscenze i due pugili: già nel '34 si sono incontrati a Milano (e vinse Palermo); tre anni dopo ebbe luogo la rivincita e il risultato venne invertito.

In base ai [illegible] recentemente acquisiti dal milanese con le sue sorprendenti ed eloquenti vittorie, crediamo che la F.P.I. indicherà in Orlandi il più prossimo avversario di Palermo. Sarà certo un combattimento che farà epoca.

Novità fra i «leggeri»

Bisterzo è riuscito a superare Otello Abbruciati ed a conquistare così il titolo dei «leggeri». Il giovane bustese, che vanta una carriera professionistica brillante e rapida, nel corso della quale ha riportate numerose vittorie e battuto Giuseppe Palermo, Farfanelli, Galli, il tedesco Wagner (a Norimberga), Clavari, Gualandri, Grisoni, ha compiuto l'altra sera, di fronte ai suoi concittadini, la più bella impresa della sua carriera. Giacchè Abbruciati è veramente un campione, un velocissimo «piuma» che ora fa il «leggero» e che ha conquistato clamorose vittorie sui quadrati di tutta Europa.

Già l'anno scorso, a novembre, Bisterzo, in seguito ad un'ininterrotta serie di vittorie, potè tentare l'assalto al titolo ottenendo di affrontare l'allora campione Romeo (corona nazionale in palio). Ma evidentemente il giovanotto non era ancora maturo e risultò sconfitto. Questa volta, invece, con un anno di più d'esperienza, forte di una preparazione scrupolosissima, è riuscito. Non sarà facile, ora, strappare l'ambito titolo al giovane e forte «mastino». Però all'orizzonte sta spuntando il bergamasco Minelli che, attraverso vari combattimenti, ha dimostrato d'avere buoni mezzi. Recentemente è riuscito ad avere chiaramente la meglio su Gualandri, vale a dire su un «piuma» che ha al proprio attivo vittorie su Gino Cattaneo e Ansini, due pugili il cui valore non ha certo bisogno di essere illustrato. Inoltre, anche Romeo e Farfanelli, che già hanno detenuto, da un anno a questa parte, il titolo, nulla lasceranno di intentato per cercare di riprenderlo. Bella categoria questa dei «leggeri», che promette molte emozioni.

Ruggero Radice

Dopo una pausa la marcia deve continuare...

La Juventus affrontando il Livorno cerca un ritorno al ritmo vittorioso

Da squadra avveduta e seguace dell'elegante comportamento, il Livorno, prima di visitare uno degli stadi più belli d'Italia, dove nella stagione l'hanno preceduto solo compagini di primo piano, ha voluto assicurarsi una buona accoglienza e si è procurato una credenziale sicura: la vittoria sulla Lazio.

L'affermazione su di un avversario sconcertante, se vogliamo, ma ricco indubbiamente di uomini di classe, come è quello «azzurro», ha riscattato la precedente esibizione incerta dei livornesi, i quali si presentano pertanto oggi alla Juventus, non come squadra tipo «ordinaria amministrazione», ma come undici battagliero, da affrontarsi con le forze tese ed attente.

La Juventus avrà nella sua formazione ancora qualche mutamento, dovuto all'indisponibilità di Varglien II, tenuto a riposo per postumi di un brutto colpo ricevuto domenica scorsa, cosicchè il rientrante Capocasale, invece di schierarsi al suo solito posto di mediano sinistro, funzionerà da centro-sostegno tra i due laterali Depetrini e Parola. In difesa si era sperato di poter di nuovo contare su Rodoira, ma misure prudenziali hanno consigliato di tenerlo inattivo, lasciando a Goffi, come già nelle precedenti partite, l'incarico di difendere la rete juventina. Al completo ed in buone condizioni saranno invece i due terzini, del tutto rimessi dall'indisposizione per cui non avevano potuto partecipare all'allenamento della «nazionale», ed i cinque avanti, più che mai intenzionati a riprendere la serie delle segnature duplici od ancor più abbondanti, ottenute in tutti i loro incontri, tolto quello con i campioni d'Italia.

Cercherà oggi il Livorno, di fronte ad un simile attacco realizzatore di non turbare il suo bilancio, che, con dieci reti segnate e dieci subite, lascia in perfetto pareggio la bilancia amaranto del dare e dell'avere, ma, per quanto volenterosi siano i giocatori toscani il loro compito appare difficile, troppo difficile forse.

Ecco la probabile formazione delle squadre:

Juventus: Goffi; Foni, Rava; Depetrini, Capocasale, Parola; Bo, Borel, Gabetto, Lushta, Colaussi.

Livorno: Silingardi; Del Bianco, Alfonso; Rossi, Mancini, Tori; Carta, Stua, Viani II, Capaccioli, Cattaneo.

Stadio Mussolini. Oggi, ore 15,30. Prezzi: Trib. centr. L. 25; Lat. 15; Popolari L. 5; Idem centrali L. 8, Abb. Popolare: L. 34 agli sportelli.

Il CITA rinvia ogni decisione sul reclamo della Florentina

Roma, 16 novembre.

Ci consta che il C.I.T.A., nella riunione odierna, ha preso nuovamente in esame il reclamo della Fiorentina per la partita Fiorentina-Novara del 20 ottobre. Come si ricorderà il C.I.T.A., nella riunione del 4 novembre, decise di rinviare ogni giudizio sul reclamo in attesa di ulteriori chiarimenti.

I nuovi elementi sottoposti all'esame del C.I.T.A. non sono risultati sufficienti e pertanto sono stati chiesti altri chiarimenti prima di prendere una decisione in merito. Il C.I.T.A. ha rinviato alla riunione di fine mese l'esame degli altri reclami.

Le corse a San Siro

Milano, 16 novembre.

Premio Ponte dei Fabbri (L. 10.000, m. 1000): 1. Alvilo (52, Marchetti) di Berlingieri; 2. Carrosio; 3. Matnn. N.P.: Perucino. Dist. quattro lungh., otto lungh., quattro lungh. Tot. Lire 15,50; 8, 6,50; 60.

Premio Grandate (L. 8.000, m. 2400): 1. Farlarello (56, Rebzoni) del ...; 2. Colle Zugna; 3. Bucantina. N.P.: Sirio, Ipvaso, Tarpea. Dist. ... lungh., otto lungh., due lungh. Tot. L. 17,50; 6, 5, 27.

Premio dei Cavalieri (L. 12.500, m. 2200): 1. Monteverde (57½, Turanci) della sig.ra Forlanini Covi; 2. Alboy; 3. Bambacla. N.P.: Tepe, Spinola, ... Dist. una lungh. e mezza; quattro lungh., due lungh. Tot. L. 19, 17, 12, 62,50.

Premio Campobello (L. 10.000, metri 1600): 1. Stella (54, Camoni) di De Bon...; 2. Fiore di Biancospino; 3. Ostia. N.P.: Archita. Dist. una lungh. e mezza, due lungh., due lungh. Tot. L. 7,50; 6,50, 7, 60.

Premio Tribune (L. 8.000, m. 1600): 1. Rosa (49, Grilli) di Russia Volta; 2. Sarabanda; 3. Creesa. N.P.: Apen, Capriolo, Carravio, Fenina, Viola, Chianti, Spinetta. Dist. cortissima testa, due lungh., cortissima testa. Tot. L. 25,50; 8, 8,50, 8, 197.

Premio Ippodromo (L. 25.000; metri 2000): 1. Lienusi (60, Romesi) di scud. Lorenzini; 2. Ghottinga; 3. Malola. N.P.: Erlex, Valperga, Orlando Furioso, Absum, Bisaggio, Zitella, Facanin, Brachetto, Ulisse, Gavello. Dist. tre quarti di lungh., sei lungh., mezza lungh. Tot. L. 114,50; 34, 30,50, 25,50.

Premio Lorenteggio (L. 8.000, metri 1600): 1. Lantola (52½, Takacs) di scud. Lorenzini; 2. Velia; 3. Guardiniella. N.P.: Misena, Fanello, Giglinda, Fior di Ginestra. Dist. incoll., sei lungh., corta testa. Tot. L. 40, 15, 14,50, 184.

Premio Porlezza (L. 8.000; m. 1800): 1. Gaspdo (55, Pacifici) di Scud. Lodi; 2. Moore; 3. Ammiana. N.P.: Rodomonte, Messere, Trebelia, Fali. Dist. testa, tre lungh., corta lungh. Tot. L. 13, 9, 9,50, 95,50. Doppia al totalizzatore quinta e settima corsa L. 394,50.

NOTIZIARIO

Zucchetti ha tentato ieri di battere il primato mondiale dei 100 km. detenuto da Saponetti, ma al 79° giro ha dovuto desistere causa dolori viscerali. Al momento dell'interruzione era in vantaggio di 27" e 3-5 sul tempo di Saponetti.

Risultati vari

BARCELLONA. — Seconda giornata incontro tennistico Barcellona-Berlino: Denthner-Menzel b. Blanc-Carles 6-1, 9-7, 6-1. I germanici vincono ... per due vittorie a una.

276 mila 178 coppie di sposi in viaggio di nozze a Roma

Roma, 16 novembre.

Nel mese di ottobre scorso sono stati venduti 314 biglietti ferroviari di prima classe; 2 mila 205 di seconda classe; mille e 363 di terza classe, per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 28 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 276 mila 175 coppie di sposi, dei quali 3 mila e 3 provenienti da località di confine.

Bartali e la sua sposa in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 16 novembre.

Il Pontefice ha ricevuto oggi, in udienza speciale, il campione italiano Gino Bartali, con la sposa.

Pio XII ha accolto affabilmente i novelli coniugi e ha ringraziato Bartali del dono fattogli di una bicicletta destinata ad un missionario.

Il Papa ha donato alla signora Bartali un rosario, e al campione una medaglia.

La morte di don Vittozzi del processo Cuocolo

Napoli, 16 novembre.

A tardissima età si è spento uno dei principali personaggi del famoso processo Cuocolo, il prete don Ciro Vittozzi, che comparve in stato di detenzione dinanzi ai giurati di Viterbo, riportando una condanna alla reclusione per calunnia. L'imputazione era dovuta al fatto che il Vittozzi, durante la istruttoria a carico di Erricone, aveva tentato in tutti i modi di stornare le indagini sui presunti rei, tenuto conto anche dei suoi rapporti di amicizia col giudice istruttore, facendo cadere l'accusa su altri imputati. Dopo aver scontato la pena, il Vittozzi si era dato a vita ritirata, ricusando di vedere anche quelli che egli aveva tentato di sottrarre alla giustizia.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 16 novembre 1940)

TORINO	53	79	78	76	7
BARI	66	25	28	9	20
CAGLIARI	71	20	38	25	32
FIRENZE	24	2	29	53	18
GENOVA	85	45	4	14	37
MILANO	45	50	5	61	46
NAPOLI	87	74	89	90	85
PALERMO	57	83	7	51	60
ROMA	82	57	9	73	1
VENEZIA	63	77	14	37	50

La **Società Anonima Modellatori Meccanici Affini Samma** partecipa la dipartita della Signora

Chighine Nicoletta v. Garino

Madre del suo Presidente **Garino Maurizio**.

I funerali avranno luogo il 17 corr., alle ore 10,30, partendo dal corso Giulio Cesare, 63. (20846)

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Samma**, partecipano con profondo dolore la dipartita della Signora

Chighine Nicoletta v. Garino

Madre del suo Presidente. (20847)

Il **Personale** della **Samma**, partecipa con dolore la dipartita della Signora

Chighine Nicoletta v. Garino

Madre del Presidente della Società. (20848)

Nelle prime ore del giorno 14, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Capellaro

Per espresso desiderio del defunto, la moglie **Razzano Maria**, il figlio Ing. **Graziano** e famiglia e parenti tutti ne danno partecipazione a funerali avvenuti.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ad Arco, dopo lunghe sofferenze, mancava

Raseri Giovanni

Ne danno il triste annunzio il padre, la matrigna, fratelli, sorelle, cognato, nipoti, zia. (20844)

Avigliana, 16-11-1940-XIX.

Mercoledì, 20 novembre, tutte le Messe celebrate nella chiesa di S. Carlo, dalle 6 alle 11, saranno in suffragio dell'anima di

Teresa Sella Juva

La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nelle preghiere. (20845)

La famiglia **Miglino** riconoscente per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro Estinto

Rag. Miglino Roberto

Ispettore Principale R. Dogana

unitamente ai parenti tutti, sentitamente ringrazia quanti presero parte al loro vivissimo dolore. La Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì, 11 dicembre, alle ore 10, nella chiesa di Maria Ausiliatrice.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-187

Con 2 lire e 20 parole

Ciascuno può valersi, senza richiedere speciali autorizzazioni, del servizio delle commissioni telefoniche, consistente nella dettatura dal proprio domicilio per gli abbonati, o nella presentazione ad un ufficio telefonico qualunque, di un testo scritto di non oltre venti parole, compreso indirizzo e firma (per un abbonato l'indirizzo si riduce al numero del telefono), mediante il quale si può far giungere nelle più lontane località d'Italia fornite di telefono una qualsiasi notizia che interessa.

Costo lire due per qualsiasi destinazione. (536)

PROCURA GENERALE DEL RE IMPERATORE DI TORINO

Con sentenza 7 aprile 1939-XVII della Corte d'Assise di Alessandria, Limosini Marcello di Luigi e fu Galasca Palmira, nato a Sale il 3 Novembre 1902, residente a Tortona, venne condannato alla pena dell'Ergastolo per i reati di maltrattamenti (art. 572, parte 1ª Cod. Pen.), omicidio a mezzo di sostanze venefiche (art. 575-577 n. 2 C. P.), detenzione abusiva di pistola (art. 697 C. Pen.).

Rilasciato il presente ad uso pubblicazione.

Torino, 13 novembre 1940-XIX.

Il Segretario: F. BECCARIA

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «Pubblicità economica», col rinvio ad una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe e lontane speranze; gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Rarissimamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un primo o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità diversamente eguali; essa stabilisce invece fra due ... persone, che non potrà essere sciolto se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nello stesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, reticenza; non risparmi se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza, non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'iniziativa.

Un annunzio apre sempre una gara fra moltissimi concorrenti; le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto è l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità, usata razionalmente da entrambe le parti, è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

AFFETTATRICI Bilancie Berkel, bilancie automatiche, vendonsi prezzo realizzo, Automatica, via Urbano Rattazzi 12.

AGENDE calendari, Blocchi per calendari ...

3) SOCIETÀ, CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 3,50 per parola — Minimo L. 35

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 3,50 per parola — Minimo L. 35

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola — Minimo L. 12

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,60 per parola — Minimo L. 6

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 2 per parola — Minimo L. 20

DOPOSCUOLA accuratissimo per alunni 4ª, 5ª elementare, 1ª media inferiore, 2ª, 3ª ginnasio. Via delle Rosine 18.

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

AFFITTASI bella matrimoniale comodità anche due amici, riguardosa. Gamba; via Andrea Doria 12. 35890

CERCO elegante ammobiliato uso piede a terra preferibilmente ingresso particolare. Scrivere casella 39 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

12) IGIENE E TERAPIA
L. 2,50 per parola — Minimo L. 25

RAGGI ultravioletti, la salute col sole, vendite, noleggi, riparazioni. Gerbi, Asti 56, telefono 52-080. 20834

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. Argenteria (rottami), Oro, Gioielli importantissimi. Acquisto (disimpegno). Viglieni, Lagrange 40. 3319

A.A. Gario, Milano 10. Ditta specializzata acquisto, prezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno polizze. 166

ALL'IMBATTIBILE Rinascimento Fiorentino, Barocco, Seicentino, Novecento, Eccezionalissimi prezzi! Mobilificio Dei Mille, piazza Bodoni 5. 20791

ARMONIOHE Soprani affittiamo cedliamo rateaImente, insegnamento. Cipriani, via Sacra 3. 35990

ARREDAMENTO italiano, corso Francia 9. Classica Esposizione, mobili isolati, camere complete, fabbricazione propria, prezzi convenientissimi, facilitazioni. 3115

CAUSA trasferimento vendesi sala pranzo 900, ufficio completo. Piazza Castello 18. 59007

COMPRO occasione camera matrimoniale salotto, Albergo Primula, piazza Carignano 4. 20813

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti, Garanzia. Facilitazioni. Cambi. Giovanni Colombo 17. 4437

LAMPADARI! Fabbrica Alex via Ravenna 11. Prezzi ribassati ... 35974

LIBRERIA Antiquaria Soave, Consolata 2, compera stampe antiche, libri, autografi. 36779

MACCHINE cucire Naumann tedesche, assortimento nazionali, riparazioni, Ceretti, Barbaroux 6. 20828

MATRIMONIALI 900, cucine 275, salotti 390, Imperia, Principe Amedeo 20.

OCCASIONE compero matrimoniale ...

14) ANNUNZI MATRIMONIALI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

15) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ALLOGGI interno cortile via Mario Gioda 10 doppia aria vendonsi, spese contratto carico venditore, reddito sol netto. 34020

CASA moderna, 30 camere (plusvalore) vendo direttamente 370.000. Scrivere casella 27 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30841

CASCINOTTA nel Monferrato con rustico e civile bellissima posizione comodità moderne vendesi. Telefonare 15-11 Vercelli. 38535

PALAZZINA paese collinare vicino Asti, 10 camere, autorimessa, orto, giardino, frutteto, comodità autobus, vendesi direttamente. Dott. Balzanelli, via Doria 12. 20843

VILLA 10 camere, vicino Torino, tramvia, comodità moderne, abitabile tutto anno, giardino, frutteto, vende. Passaporto 579.251 Questura Torino, posta Torino. 58076

45.000 vendesi palazzina 6 vani giardino, visibile dalle 14 alle 16. Ferreri, via Lauriano 5. 38922

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola — Minimo L. 20

A. Affittasi Massena 109, angolo corso Magellano, alloggio 2 camere cucina bagno completo. 58505

AFFITTANSI alloggi due camere, cucina, bagno, termosifone, casa nuova, ... via Baltimora 25, regione Santa Rita. 38740

AFFITTANSI alloggi signorili 3, 4, 6 camere. Corso Lecce 72. 58944

AFFITTANSI camera, due soffitte quarto piano centralissime. Scrivere casella 142 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38866

AFFITTANSI 2 camere, cucina, giardino, Via Barletta 58, S. Rita. 20774

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina, metri 210, Borgomanero, riscaldamento. 59031

AFFITTASI grande app. vuoto posizione incantevole tutte comodità. Chieri, Alessio. 20807

AFFITTASI locale industriale con ampio cortile, Sella, corso Allamano 53.

AFFITTASI negozio in via Bertola 39. Rivolgersi alla portinaia. 58898

AFFITTASI uso laboratorio negozio con abitazione, deposito mq. 60, idem sotterraneo, Rivara 32. 59004

CENTRALE quattro camere cucina accessori riscaldamento. Denina 15bis.

CERCANSI Crocetta San Secondo due camere soleggiate servizi termosifone. Scrivere casella 125 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38856

CERCASI disponibile subito locale pianterreno sano per deposito mobilio, superficie metri ottanta. Rivolgersi Cambon, Maria Vittoria 41. 38762

18) ALBERGHI - STAZIONI CLIMATICHE
L. 2,50 per parola — Minimo L. 25

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

CRONACA CITTADINA

18 NOVEMBRE XIV

inizio dell'insurrezione contro la mostruosa pretesa inglese

La data del 18 novembre, che si celebra domani in tutta Italia, è scritta a caratteri di fuoco nel cuore dei Torinesi. Essa segnò l'inizio, sotto la guida del Duce, dell'insurrezione europea contro la tirannide britannica che con le inique sanzioni s'illuse allora di poter fermare la marcia imperiale dell'Italia Mussoliniana, proprio come oggi s'illude di poter sfuggire al tremendo destino che le Potenze dell'Asse le vanno apprecchiando. E segnò anche la nascita di quella Battaglia per l'Autarchia di cui Torino fu della dal Duce «l'antesignana», e al cui esito vittorioso tanto essa ha dato, dà e continuerà a dare del suo lavoro, delle sue energie, della sua proverbiale tenacia. Cinque anni sono trascorsi dall'assedio economico stretto intorno al Popolo Italiano, assedio da cui è ridondata tanta gloria per la nostra Patria quanta ignominia per chi lo volle e l'attuò: e oggi l'Italia è in armi, a fianco della prode alleata germanica, appunto contro colei che capeggiò la lega degli affamatori, l'Inghilterra. Le inique sanzioni, che il Popolo Italiano sostenne e superò in virtù della sua fede nel Duce e della sua indomita energia, sono oggi superbamente vendicate dai nostri meravigliosi soldati che per terra, per mare e nel cielo infliggono al nemico colpi mortali. Sono essi soldati, col loro vindice valore, che meglio celebrano la data gloriosa; è pensando a loro che il Popolo vuol festeggiarla, secondo la bellissima iniziativa presa dal Partito di raccogliere doni utili da spedirsi ai richiamati alle armi. Tra le molte manifestazioni celebrative a cui la cittadinanza è chiamata a partecipare, ricordiamo la radiotrasmissione del discorso che il Ministro Bottai terrà alle ore 11 ai giovani di tutte le scuole.

Istituto di Cultura Fascista

L'odierna manifestazione al Teatro «Balbo»

Le adunate in provincia

Come è stato annunciato, oggi alle ore 10.30, avrà luogo nella sala del Teatro Balbo in via Andrea Doria 15, il 19° raduno di guerra che la Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura Fascista ha organizzato dopo aver preso gli ordini dal Segretario Federale. Parlerà il cons. naz. dottor Emilio Balletti, Segretario della Unione provinciale di Torino della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Industria sul tema: «18 Novembre XIV: inizio dell'insurrezione fascista contro l'Inghilterra». Seguirà la proiezione di un documentario cinematografico. Agli intervenuti saranno offerti interessanti opuscoli. Come sempre l'ingresso è libero e gratuito.

Pure oggi, in provincia la Sezione ha organizzato i seguenti raduni: presso il Fascio di Germagnano il cap. Alberto Tombari terrà una conversazione sul tema: «Le operazioni in Africa». A Volpiano parlerà il cap. Gilberto Baratti sul tema: «L'Italia e l'Asse». A Giaveno il fascista dottor Franco Carbonetti sul tema: «La guerra in Grecia»; ed a Corio Canavese il fascista Mario Conti sul tema: «La guerra in Egitto». Presso i Fasci di Ulzio e di Druento verrà illustrato il tema: «La guerra marittima nel Mediterraneo» rispettivamente dai fascisti rag. Piero Bosio-Box e Carlo Scalvini. I raduni di Volpiano, Giaveno e Ulzio termineranno con la proiezione di documentari cinematografici di guerra.

Manifestazioni della G.I.L.

Nel quinto annuale dell'assedio economico che segna per il popolo italiano l'inizio, sotto la guida del Duce, della insurrezione europea contro la tirannia britannica, la G.I.L. torinese compatta ed in linea ne celebrerà la ricorrenza. In Torino, una rappresentanza di cento Balilla e di cento Piccole Italiane delle scuole elementari inquadrati da ufficiali e dirigenti si aduneranno nelle proprie scuole per portarsi poi, alle 15 precise, i Balilla nella Piazzetta Reale, e le Piccole Italiane in Piazza S. Giovanni. I reparti, inquadrati per sei, sfileranno davanti alla lapide che ricorda le sanzioni, salutandola.

In provincia, la cerimonia celebrativa si svolgerà come segue: alle ore 11 del 18 corr. tutti gli organizzati della G.I.L. si riuniranno per ascoltare la radiotrasmissione del Ministro Bottai, presso le scuole munite di radio, o presso le sedi della G.I.L. di Fascio. Indi i reparti maschili e femminili sfileranno davanti ai Municipi e saluteranno le lapidi che ricordano l'iniqua data.

Adunata del Guf

Tutti i fascisti universitari sono convocati per lunedì, 18 corr., alle ore 9 nelle località segnate a fianco dei Gruppi di Facoltà come segue: ingegneria, architettura, medicina, scienze, chimica, farmacia, veterinaria e agraria, nel cortile del castello del Valentino alle ore 9. Il primo biennio della Facoltà di ingegneria e architettura nel cortile del Politecnico in via Mario Gioda alle ore 9. Le Facoltà di legge, lettere, filosofia, commercio, magistero, belle arti e tutte indistintamente le fasciste universitarie nel cortile della R. Università alle ore 9.

Domani: *bandiere al vento*

I DONI PER I NOSTRI SOLDATI

Domani, 18 novembre, secondo le disposizioni contenute dall'apposito «Foglio d'Ordini», il popolo italiano rievocherà la gloriosa data che segna il vittorioso inizio, sotto la guida del Duce, della insurrezione europea contro la tirannia britannica.

Come già noto, a Torino e nei centri della provincia si svolgeranno domani varie manifestazioni, che daranno una nuova conferma dell'alta tensione spirituale del fascistissimo popolo di Torino. In città e in provincia le sedi dei Fasci femminili resteranno aperte tutto il giorno per la raccolta dei doni che le popolazioni vorranno offrire per la confezione dei pacchi ai richiamati alle armi. Si ricorda che non si ricevono offerte in danaro, ma esclusivamente oggetti per soldati, come specificato nei precedenti comunicati.

Durante la giornata, le visitatrici fasciste, in città e in provincia, si recheranno negli ospedali e nei luoghi di cura per consegnare doni ai combattenti feriti e ammalati, e nelle case delle famiglie bisognose dei richiamati. A Torino e in ogni centro della provincia, la gioventù fascista, nelle formazioni della G.I.L., sfilerà dinanzi alle lapidi che ricordano l'assedio economico. Alle ore 11, poi, i reparti della G.I.L. ascolteranno il discorso radiotrasmesso dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

Nelle sedi dei Fasci femminili verrà distribuito un fascicolo di propaganda autarchica compilato per l'occasione. Alle ore 18 dello stesso giorno le Segretarie dei Fasci femminili riuniranno le organizzate per l'ascolto della trasmissione dedicata alle Donne fasciste. Alle ore 18 i Segretari dei Fasci aduneranno i fascisti liberi dal lavoro e la popolazione per ascoltare la radiotrasmissione del discorso del Ministro delle Corporazioni. Numerose Massaie rurali, benemerite nel campo autarchico, riceveranno in tale giorno premi loro assegnati dal Partito.

DURANTE LA GIORNATA DEL 18 NOVEMBRE, COME NELL'ANNO XIV: BANDIERE AL VENTO DALL'ALBA AL TRAMONTO.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Le gerarchie di 12 paesi a rapporto dal Federale

La visita alla Società Italiana Gas

Le gerarchie di due zone sono state convocate a rapporto nel pomeriggio di ieri a Chieri ed a Trofarello per ricevere dalla viva parola del Federale le direttive per l'azione da svolgere. A Chieri sono convenute, oltre quelle locali, le gerarchie di Pino, Riva, Andezeno, Arignano, Mombello e Moriondo con a capo l'ispettore Verdun di Cantogno. A Trofarello si sono adunate le gerarchie di Moncalieri, Trofarello, Pecetto, Revigliasco e Valle Sauglio con a capo l'ispettore dott. Viotto. Ai rapporti erano presenti la fiduciaria dei Fasci Femminili con le ispettrici ed il vice-Federale Ponzinibbio. Dinanzi alle Case del Fascio delle due località erano schierate le forze giovanili che hanno inneggiato al Duce e sono state passate in rassegna dal Federale.

Nelle due sale ove hanno avuto luogo i rapporti, i gogliardi hanno accolto il Federale con fervide manifestazioni al Fondatore dell'Impero. Dopo che si fu spenta l'eco dell'alto saluto al Duce il Federale iniziando il suo dire ha rivolto il pensiero reverentemente ai prodi Caduti ed ha inviato un caloroso saluto ai combattenti che affermano i principi della nuova civiltà fascista la cui luce si diffonderà da Roma per il mondo. In questo eccezionale momento tutti gli italiani sono impegnati a compiere appieno tutto il loro dovere, ma in modo del tutto speciale i gerarchi che hanno l'onore di ricoprire cariche nel Partito e devono quindi essere di esempio in ogni atto della loro vita. Ai gerarchi delle due zone, che sono perfettamente in linea e con l'entusiasmo delle popolazioni, dimostrano chiaramente da quale splendida fede sia animata la nostra gente, il Federale ha impartito chiare direttive sull'azione da svolgere — essenzialmente in tre settori: G.I.L., Donne Fasciste ed assistenza —, concludendo con un'appassionata invocazione al Duce.

A Trofarello dopo il rapporto, che, come quello precedente, è stato seguito con appassionato interesse ed infine calorosamente applaudito, ha avuto luogo la benedizione del labaro della Coorte Femminile di Moncalieri e delle Fiamme delle Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Il parroco ha pronunciato patriottiche parole. Prima di lasciare il paese, il Federale ha visitato la rinnovata sede delle scuole.

Nella mattinata il Federale aveva visitato gli impianti di corso Regina Margherita della Società Italiana per il Gas. Il Federale si è intrattenuto con le maestranze a cordiale colloquio ed è stato ricevuto dal presidente, dal direttore generale, dal Fiduciario del Gruppo Odone, dai dirigenti tecnici ed amministrativi e dagli ingegneri che gli hanno illustrato il complesso funzionamento di questa grande industria che nel corso della trasformazione del carbone in gas illuminante attraverso vari procedimenti chimici ricava da esso oltre centotrenta derivati.

Alle maestranze adunate — nello stabilimento prestano la loro opera oltre 800 operai — ha poi parlato il Federale che ha detto ai lavoratori dei doveri dell'ora, doveri che impegnano tutti gli italiani per il raggiungimento della grande mèta indicata dal Duce; mèta che sarà attinta, sotto la guida del Fondatore dell'Impero, per la grandezza della Patria e che segnerà l'inizio di un'èra di fecondo lavoro per tutti i popoli liberati dall'esoso dominio britannico.

Prova delle sirene d'allarme

Come di consueto, stamane, alle ore 10, e per la durata di 20 secondi, sarà effettuata la prescritta prova di tutte le sirene d'allarme.

In Terrasanta

Due vescovi torinesi confinati in campi di concentramento

Giunge notizia che tutti gli italiani residenti in Terrasanta sono stati dal nemico confinati in campi di concentramento o in apposite località, sorvegliate dalla polizia inglese. In questa condizione si trova Sua Beatitudine il Patriarca mons. Luigi Barlassina, torinese, che per lunghi anni fu nella nostra città, prima alla parrocchia del Sacro Cuore di Maria, poi come rettore della chiesa di Santa Pelagia, in via San Massimo. Monsignor Barlassina è ora confinato nel patriarcato di Gerusalemme. Con lui si trova l'Ecc. Mons. Gabriele Perio, Vescovo di Amisone e appartenente ai Missionari della Consolata. Sorpreso dallo scoppio della guerra, Mons. Perio venne internato dagli inglesi, come pure il Custode di Terrasanta che è un Francescano italiano.

Cine-G.U.F. — La quarta mattinata del Cine-G.U.F. Torino ha luogo stamane al «Rex», alle ore 10, con la proiezione del film «Dutombo» di Z. Korda.

Il blocco sui prezzi

Energia elettrica acqua gas e affitti

Si è dato il riassunto delle disposizioni contenute nel decreto-legge sul blocco dei prezzi delle merci, dei servizi, delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e degli affitti. Il decreto, come i lettori avranno constatato, vieta qualsiasi aumento sui prezzi che, alla data di entrata in vigore del medesimo, risultino fissati dalle competenti autorità per le merci di qualsiasi natura, per le forniture di acqua, di gas e di energia elettrica, per i servizi pubblici di trasporto di persone e di cose, ecc. Il decreto reca pure le norme per la proroga delle locazioni di affitto degli immobili urbani a qualsiasi uso destinati, e dei fondi rustici, nonchè i divieti in materia edilizia ed altre disposizioni varie.

In sostanza le disposizioni tendono da un lato a difendere i consumatori e gli inquilini da qualsiasi aumento per tutta la durata dell'inverno che già comincia ad annunciarsi, senza pregiudicare l'avvenire dopo la data del 31 marzo 1941, dall'altro a mantenere sospesa ogni attività edilizia all'evidente scopo di continuare a concentrare tutti gli sforzi nella guerra per il sicuro raggiungimento della vittoria.

Ancora una volta il Regime è dunque presente nell'apprestare quei provvedimenti che nel quadro delle necessità dell'ora valgano a sollievo del popolo specie durante la cruda stagione; e come tali si ritiene accolti con il consueto alto spirito fascista.

«Bismarck e l'alleanza con l'Italia»

Per iniziativa della sezione torinese dell'Associazione italo-germanica di Cultura, il dott. Ernst Ed. Berger, vice-direttore del «Petrarca-Haus» di Colonia, parlerà la sera di martedì 26 corr., nel salone di via Alfieri 15 su «Bismarck e l'alleanza con l'Italia».

Chiusura di negozi

per vendita di latte adulterato

Il Podestà ha disposto la chiusura delle seguenti latterie per vendita di latte adulterato:

Actis Grosso Luigi, via Alberto Nota 1: cinque giorni di chiusura.

Francone Giovanni, corso Vercelli 356: dieci giorni di chiusura.

Trinchero Carlo, via Nizza 83: cinque giorni di chiusura.

Le relative chiusure avranno luogo a partire da lunedì 18 corrente.

Grave incidente sul lavoro. — L'operaio Giovanni Visconti di Bartolo, di 42 anni, abitante in via Finalmarina 40, ieri, in uno stabilimento cittadino era intento a scaldare sul fuoco un fusto in lamiera che aveva contenuto del catrame, per liberarlo dei residui. A causa del calore il fusto scoppiava e un fondo di questo colpiva il Visconti che è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata per ustioni varie e frattura di una gamba.

L'aggressione alla tabaccaia di via Lagrange

La questione della competenza sarà risolta giovedì prossimo

La sera di venerdì, 1.o corr. mese, la signora Giovanna Greco, proprietaria della tabaccheria di via Lagrange 47 mentre saliva le scale della sua abitazione veniva aggredita e percossa da un giovanotto che le strappava la borsa che teneva in mano, dandosi quindi alla fuga. Il malvivente inseguito e raggiunto, al Commissariato veniva identificato per Ignazio Keventer, di 20 anni, abitante in via Porta Palatina. L'arrestato compariva il giorno 7 corr. mese dinanzi al nostro Tribunale, ma il dibattimento, causa la mancanza del certificato penale del Keventer, veniva rinviato al 21 corrente mese. Il Procuratore del Re si è riservato di contestare all'imputato, in base alle risultanze del dibattimento, l'aggravante del tempo di guerra; qualora fosse ritenuta la sussistenza di questa aggravante il dibattimento verrebbe sospeso ed il procedimento rinviato, per competenza, al Tribunale speciale.

Le lettere anonime di un concorrente deluso

Il commerciante Michele Fava denunciava tempo fa ai carabinieri di essere vittima di una odiosa persecuzione, quasi giornalmente gli pervenivano degli scritti anonimi che lo accusavano di truffare sul peso e di far pagare la merce ad un prezzo superiore a quello fissato dal calmiere. Secondo il Fava, autore degli anonimi doveva essere tale Stefano Bosio, certo un nemico in concorrenza. Seguendo questa pista, il maresciallo dei carabinieri sottoponeva il Bosio ad un esperimento calligrafico, che riusciva disastroso per l'indiziato. Il Bosio veniva denunciato all'autorità giudiziaria che affidava al prof. Rovereto l'incarico di stabilire, confrontando la lettera scritta dal Bosio sotto dettatura del maresciallo dei carabinieri con quelle anonime ricevute dal Fava, la responsabilità dell'imputato; le conclusioni del perito sono state sfavorevoli per il Bosio. Si attendono ora le decisioni dell'autorità giudiziaria.

Singolare avventura

Salva una bimba caduta in un canale

senza sapere che è sua figlia

Ieri, il signor Braida Angelo, commerciante, abitante in strada di Lanzo 765, rincasava in bicicletta quando, a circa 150 metri dalla propria casa, scorse il suo cane Fido fermo sulla sponda della bealera che passa per quella località. Incuriosito il Braida chiamò ripetutamente l'animale che però non si mosse continuando invece a fissare l'acqua. Il padrone allora lasciò la bicicletta sulla strada, andò presso il cane e, guardato il punto vide con stupore che vi appariva e spariva un corpicino infantile: una bimbetta si dibatteva. Il signor Braida si gettò nell'acqua e riuscì, dopo breve lotta con la corrente, ad afferrare la bimba e a portarla a riva. Ma si può immaginare quale fu la sorpresa del Braida quando s'accorse di avere tra le braccia non una bimba sconosciuta, come aveva creduto, ma la sua piccola figlia Mariangela, di 2 anni e mezzo.

La mamma della piccola ha poi raccontato che Mariangela, pochi minuti prima che accadesse il fatto stava ancora in cortile a giocare. Evidentemente la bimba si era allontanata con il cane lungo il corso d'acqua e vi era precipitata.

Caduta accidentale. — Il carrettiere Giulio Dusino fu Alessandro, di 57 anni, abitante in via Belfiore 64, cadeva accidentalmente in corso Vittorio Emanuele. Guarirà in 10 giorni.

STATO CIVILE

16 novembre 1940 XIX

Migliaa Pasqua fu Giuseppe, a. 87, da Torino, negoziante, c. Ricardi 9 bis — **Culla Vittoria** v. Serafino, a. 80, da Nole Can., casalinga, p. Don L. Alberra 15 — **Fenoglio Achille** fu Giovanni, a. 84, da Torino, marmista, v. S. Ottavio 37 — **Godi Edvige** m. Foetta, a. 54, da Verona, casalinga, v. Ormea 96 — **Trabaldo Caterina** v. Nappentini, a. 80, da Mosso S. Maria, casalinga, v. Stradella 203 — **Camba Rosa** m. Perano, a. 65, da Pica d'Asti, casalinga, v. C. Capelli 17 — **Moloco Rosa** v. Antonietta, a. 82, da Torino, pensionata, v. Lucento 5 — **Graziano Francesco** fu Giuseppe, a. 53, da Verrua Savoia, fonditore, v. Mondobianco [illegible] — **Cassini Ida** ved. Tron, a. 80, da Lugano, pensionata, v. Princ. Fil. di Savoia 39 — **Musso Giulia** di Giovanni, a. 19, da Torino, v. Carlo Alberto 6 — **Massa Giovanni** fu Luigi, a. 46, da Orassano Badoello, impiegato — **Ghisio Mario** di Francesco, a. 22, da Vercelli, bracciante — **Marghiando Pietro** fu Pietro, a. 48, da Frassinetto Can., vetturale — **Mikshounig Carlo** fu Carlo, a. 80, da Trieste, architetto — **Brunetti Angela** m. Montruschio, a. 66, da Torino, casalinga — **Trinchero Margherita** v. Risso, a. 80, da Isola d'Asti, casalinga — **Bonino Mario** fu Francesco, a. 26, da Torino, pensionato E. M. — **Rasello Giuseppa** m. Scotti, a. 85, da Torino, casalinga — **Biglino Giuseppina** m. Forro, a. 41, da Alba, casalinga — **Savarino Maria** ved. Gruss, a. 67, da Carignano, casalinga — **Marino Margherita** di Ferdinando, a. 35, da Torino, insegnante — **Gazzola Ercole** m. Lorenzini, a. 46, da Tornata, cameriere — **Barberis Filippo** fu Giovanni, a. 54, da S. Germano Verc., infermiere.

L'orario della Banca d'Italia

La Banca d'Italia inizia da domani un nuovo orario. *Gli uffici cassa:* sportelli Banca e Tesoreria sono aperti dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 15,30. *Gli uffici di amministrazione* dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 17,30.

Farmacie aperte oggi

Armellino, via Garibaldi 24; Bernocco, piazza Lagrangia 1; Bestente del dr. Geymonat, piazza Carignano 2; Boggio del dr. Dosgagna, via Bertholat 14; Bonicontro, c. Vittorio Emanuele 66; Borelli, via San Donato 9; Borgo Crimea, corso Fiume 4; Borgo Po, via Romani 2; Caroretto, piazza Frassuelia; Cooperativa 7, via Po 31; Crida, via Cibrario 48; De Angeli, corso Brescia 26; Frejus, corso Italia 33; Madonna di Campagna, c. Grosseto 256; Mijno, via Frejus 102; Negro, corso Orbassano 65; Ospedale S. Giovanni, v. M. Gioda 36; Palatina, c. Reg. Margherita 134; Parvis, c. Re Umberto 38; Rittatore, via Nizza 121; Ruffinelli, c. San Maurizio 39; S. Bernardino, v. S. Paolo 76; Santa Agnese, strada di Settimo 59; Santa Barbara, via Cernaia 26; Santa Maria delle Rose, piazza Balilla 7; Schiapparelli, piazza S. Giovanni; Sempione, c. G. Cesare 98 bis.

ONORIFICENZA

La Maestà del Re Imperatore ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il sig. *Emilio Ronconi*, noto industriale della Barriera di Milano.

Gli amici, che dell'insignito apprezzano le doti di mente e di cuore, vivamente si rallegrano.

Seguendo la Cronaca

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

16 novembre 1940-XIX

NATI	17
MORTI	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
MATRIMONI	6

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Cia R. Galli): Ore 15,15: «La nipote di papà» di De Stefani e Mafaranzo; ore 20,30: «Madre Allegria» di Devillo e Sepulveda.

VITTORIO EMANUELE (Cia operette De Riccardi-Poldo): Ore 15,15: «La danza delle libellule» di F. Lehar; ore 20,30: «Il paese del campanello» di Lombardo e Ranzato.

CARIGNANO (Cia Riviste Taranto-De Filippo): ore 15,15 e 20,30: «Sempre più difficile» di Nelli e Mangini.

ROSSINI (Carnielorini) 15,15 e 20,30 riv. «Canta che ti passa» di Dolnaggio.

MAFFEI: Comp. Riviste «Vetrine 941» 3 spettacoli: ore 16, ore 18 e ore 22.

ROSSI: Varietà 17 e 21 (V. 3 Gennaio).

Imperiale 17 e 21 attrazioni, p. S. Carlo.

SALA STADIUM c. Peschiera 37: ore 15 e ore 20,30: pattinaggio a rotelle.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'assedio dell'Alcazar» Mireille Balin, F. Giachetti, M. Denis.

AMBROSIO: «Senza domani» con Michèle Morgan, [illegible] Gil. Fuori programma: «Numero è potenza» (Luce).

CORSO «Abbandono» Corinne Luchaire, Maria Denis, Rigatto, Pilotto. Fuori progr.: «Numero è potenza» (Luce).

AUGUSTUS: «Il pirata sono io».

CHIARELLA ore 15, 18,30 e 22 «Giostra di fantasia»; Film: 6 mutti a bordo.

BALBO: «Le sorprese del vagone letto» Enrico Viarisio, Clara Calamai. Ult.

IDEAL: «Sono colpevole» (G. Raft, C. Trevor) e Gran Spettacolo Rudy Clar.

STATUTO: «Un bimbo in pericolo» Mischa Auer, Baby Sandy, Shirley Ross.

ALPI: «Un uomo d'oro» Harry Baur.

Nazionale: «Amami Alfredo» Gelotari.

MAFFEI: «Fuoco a mezzanotte» e Riv.

MASSIMO: «Alessandro, sei grande!» Armando Falconi, Vivi Gioi. Ultime.

ELISEO: Casa lontana (Gigli) Ultime.

COLOSSEO: «Rose scarlatte» Saint Cyr.

C. ALBERTO: «Angelo di cielo» Auer.

V. VENETO «Vacanze d'amore» Rogers

ADUA: «E' sbarcato un marinaio».

IMPERIALE 2 film: La grande prova.

FORTINO 2 film: «Tre filibustieri».

RADIUM: «Estinto» Sten Lindgren.

BELGIO: «Ex campione» V. De Laglen

ITALIA Nizza 158: Carmen fra i rossi.

BRESCIA Angelo di cielo, Mischa Auer

VINZAGLIO «Dietro la facciata» Berry

Piemonte 2 pr.: E' sbarcato marinaio.

P. NUOVA: Conquista dollari e comica.

SAVOIA: «I ragazzi della strada».

REX: «La dama e il cowboy» con Gary Cooper e Merle Oberon.

— Come vi è venuto in mente di costruirvi un rifugio così in alto?
— Che volete, visto che tutte le bombe hanno tendenza ad andare in basso!

SCOTLAND YARD

— Come vi chiamate?
— John Brown senza fisso rifugio.

— Non capisco come possano continuare a bombardare anche con questa nebbia.
— Devono avere le bombe, con i raggi infrarossi.

TORINO - Domenica 17 Novembre 1940 - Anno XIX - Num. 276

I docks e le industrie di Londra sotto l'incessante fuoco germanico

Un piroscafo di 16 mila tonnellate e uno di 9300 immobilizzati a ovest dell'Irlanda dalle bombe degli Stuka - Altre navi minori pure raggiunte dalle implacabili azioni aeree

Batterie costiere della Marina germanica difendono le coste atlantiche della Francia contro ogni aggressione

Berlino, 16 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Il 15 novembre e nella notte dal 15 al 16, la nostra aviazione ha proseguito i suoi attacchi di rappresaglia su Londra, dove sono stati colpiti numerosi obiettivi e specialmente gli impianti di comunicazione, i docks Victoria ed altri obiettivi bellici. Sono state bombardate anche altre località nell'Inghilterra meridionale e centrale.

« E' continuata la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

« Un apparecchio da bombardamento, equipaggiato per lunghe crociere, ha attaccato, a 700 miglia ad ovest dell'Irlanda, un grande convoglio, riuscendo ad incendiare, nonostante la forte reazione antiaerea opposta dai cacciatorpediniere di scorta, un vapore da carico di 9.300 tonnellate e una nave mercantile di 16 mila tonnellate. Le due navi sono rimaste immobilizzate con forti sbandamenti.

« Apparecchi britannici hanno attaccato, la notte dal 15 al 16 novembre, soprattutto la città di Amburgo. I danni causati non stanno in nessun rapporto con le forze impiegate nell'attacco. Per la maggior parte dei casi, tali danni sono stati subito riparati. In uno stabilimento è stato danneggiato l'edificio dell'amministrazione. L'incendio sviluppatosi in un silos è stato presto domato. Anche un ospedale è stato nuovamente colpito. Danni provocati dalle bombe lanciate in altre località sono pure lievi. Si lamentano alcuni morti e feriti.

« La caccia tedesca ha abbattuto, nel corso della giornata, sette apparecchi nemici. La contraerea ne ha fatto precipitare, la scorsa notte, altri cinque e l'artiglieria della marina uno. Sei nostri apparecchi non sono rientrati. La squadriglia da caccia « Barone von Richthofen » — al comando del maggiore Wieck — ha raggiunto, sinora, il numero di 500 apparecchi nemici abbattuti ».

Aerei germanici da bombardamento e da caccia hanno compiuto nel pomeriggio di oggi incursioni su Londra, su Hastings e nel cielo di Southampton, lanciando numerose bombe. Le squadriglie, che hanno già fatto ritorno, riferiscono che nessun caccia nemico si è levato in volo per opporsi all'azione tedesca. Al largo di Lowestoft, aerei da bombardamento hanno attaccato a volo radente un convoglio britannico. Un vapore di cinque o sei mila tonnellate è stato raggiunto da quattro bombe che lo hanno immobilizzato. Più tardi è stato constatato che il vapore sbandava fortemente, tanto che può essere ormai considerato perduto. Altri aerei hanno bombardato due vapori di circa duemila tonnellate, e uno « Stuka » ha attaccato con successo una petroliera di ottomila tonnellate.

Dopo il gravissimo attacco effettuato contro Coventry, nella notte su venerdì, gli attacchi diurni di venerdì sono stati principalmente diretti contro Londra. Diverse formazioni da bombardamento leggero, hanno attaccato i docks, linee ferroviarie, fabbriche di materiale bellico. Una stazione ferroviaria è stata colpita in pieno, come pure è stato colpito un aerodromo nelle vicinanze di Maidstone. Durante questi attacchi, hanno avuto luogo dei combattimenti aerei, nel corso dei quali sono stati abbattuti altri apparecchi nemici, per modo che il numero di aeroplani britannici abbattuti durante venerdì è salito a quattro. Il numero limitato di apparecchi nemici abbattuti è da attribuirsi al fatto che i cacciatori britannici, sempre che possibile, hanno limitato i loro attacchi a bombardieri tedeschi isolati. Evidentemente dopo la brutta esperienza della notte precedente, gli inglesi si sono astenuti dall'accettare combattimento con formazioni regolari germaniche.

Apparecchi da ricognizione tedeschi, che nel corso della giornata di sabato si trovavano in volo sull'Inghilterra, hanno potuto constatare dei vasti incendi sopra la città di Londra, e precisamente sulla « City », nonchè sull'ansa del Tamigi, dove sono stati nuovamente colpiti impianti di rifornimento importanti ed alcuni punti dei « docks ». Un colpo in pieno ha distrutto, come si è avuto agio di constatare, lo scalo merci situato nei pressi della stazione di Paddington a Londra, dove ha strappato, contorto e sconvolto per un lungo tratto gli impianti dei binari. E' stato inoltre osservato un altro incendio molto esteso nel porto di Southampton.

Secondo quanto apprende il *D.N.B.*, l'aviazione inglese ha tentato nella notte sul 16 novembre un attacco su Amburgo. Gli aviatori inglesi hanno voluto raggiungere la città arrivando dal mare ad ondate susseguenti. Però, già lungi dalla costa, essi sono stati segnalati alla difesa antiaerea tedesca e non appena giunti sul territorio del Reich sono stati accolti da un violento tiro dell'artiglieria antiaerea e si sono trovati impegnati in combattimenti coi caccia notturni. La notte chiarissima ha permesso all'artiglieria contraerea di precisare il tiro cosicchè la maggioranza degli apparecchi britannici non ha potuto raggiungere la città o il porto di Amburgo. Soltanto pochi apparecchi hanno raggiunto Amburgo ed il progetto inglese di eseguire un grande attacco sulla città può dirsi completamente fallito. Il numero delle bombe gettate su Amburgo è relativamente esiguo; esse hanno prodotto danni a case ed edifici nel centro della città. Obiettivi militari non sono stati colpiti; lo è stato alquanto gravemente un grande ospedale. Vi sono parecchi morti e feriti. Due aeroplani britannici sono stati abbattuti in fiamme sulla foce dell'Elba.

La risposta del C.A.I. ai piagnistei britannici

Berlino, 16 novembre.

Il *Völkischer Beobachter* si scaglia oggi contro le speculazioni che va tentando sulla partecipazione dell'aeronautica italiana nell'attacco contro l'Inghilterra la solita menzognera propaganda britannica. Quando ancora nessun aeroplano italiano aveva iniziato le rappresaglie sull'Inghilterra, da Londra si diffondeva con tono da governante un insieme di moniti e di appelli alla umanità degli aviatori fascisti. Questi hanno dato con la loro risposta inequivocabile uno schiaffo a simili sistemi della propaganda britannica.

Ora essa tenta di fare effetto con l'escogitare inesistenti contraddizioni fra l'Italia e la Germania asserendo che radio Roma ha smentito i duelli aerei italiani sull'Inghilterra che si erano annunziati da parte tedesca.

L'organo nazista si riferisce per smentire tali fandonie alla notizia diffusa da radio Roma il 12 novembre e a quelle comunicate dalla medesima stazione il giorno seguente sull'elogio contenuto nell'ordine del giorno del Maresciallo Kesserling e sull'abbattimento di cinci apparecchi inglesi ad opera degli aviatori italiani. Radio Roma non ha quindi taciuto affatto l'azione, ma se ne è occupata due volte di seguito — rileva il quotidiano — e Londra ha mentito sapendo di mentire. Numerosi giornali di provincia hanno pubblicato dopo quelli di Berlino le corrispondenze di guerra relative al C.A.I.

(Stefani)

L'incursione inglese su Amburgo

3 ospedali 6 scuole 1 chiesa colpiti dalle bombe

Berlino, 16 novembre.

Durante l'incursione effettuata la scorsa notte da apparecchi inglesi sulla città di Amburgo — si apprende all'ultima ora — vennero colpiti dalle bombe oltre a numerosi padiglioni di un ospedale civile, anche due ospedali militari, sei scuole e una chiesa. Sono state inoltre devastate molte abitazioni civili e molte altre sono state danneggiate. Si lamentano numerosi morti e feriti fra la popolazione civile.

Triste viaggio di Re Giorgio fra le rovine di Coventry

Stoccolma, 16 novembre.

Il Re d'Inghilterra ha visitato, nel pomeriggio di sabato, le rovine di Coventry, la città che sino a giovedì era il più grande centro britannico per la produzione di aeroplani.

Il tentativo fatto dal Re di passare attraverso le vie della città in automobile è stato vano, quantunque sia stato fatto ogni sforzo per ripulire almeno qualche strada principale per aprirgli un passaggio.

In seguito i rappresentanti del governo e della municipalità hanno informato il re sulla estensione dei danni provocati dal bombardamento ed allora egli è divenuto ancora più triste quando ha appreso che le grandi fabbriche di motori e di aeroplani di Coventry erano state completamente distrutte.

Anche il ministro degli interni Morrison e il ministro per la produzione aeronautica, lord Beaverbrook, hanno visitato la devastata città.

Il governo britannico cercherebbe asilo in India

S. Francisco, 16 novembre.

L'ex-presidente della Università della California maggior generale David P. Barrows, il quale è tra i più stimati ed informati cultori di scienze politiche degli Stati Uniti, ha dichiarato che il Governo britannico, abbandonando Londra, deciderà sicuramente di trasferirsi in India anzichè nel Canadà, come è stato detto sin qui. Egli ha addotto a giustificazione di tale sua affermazione che l'Inghilterra non ha mai difeso nulla che dovesse essere difeso da altri (come sarebbero le coste atlantiche del continente americano). Ne consegue che la flotta britannica si preoccuperà di difendere l'impero britannico, funzione che può meglio assolvere dalle basi dell'Oceano Indiano anzichè dell'Atlantico. Ciò giustificherebbe le imponenti fortificazioni costruite recentissimamente e non ancora terminate nella base navale di Tricomalee nell'isola di Ceylon ed il potenziamento accelerato delle basi aereonavali in Australia e nella Nuova Zelanda mentre quelle dell'Atlantico sul continente americano sarebbero cedute agli Stati Uniti in aggiunta a quelle già « affittate ». *(U.P.)*

Collaboratori di Reynaud condannati a Vichy

Essi dovevano eclissarsi con dei bauli colmi d'oro e di documenti

Ginevra, 16 novembre.

Si apprende da Vichy che i tenenti Léca e Devaux sono stati condannati in contumacia per diserzione a 10 anni di carcere, a vent'anni di interdizione di soggiorno e alla degradazione militare. I loro beni sono stati sequestrati.

Léca e Devaux erano stati nominati dall'ex-Presidente del Consiglio Reynaud consiglieri di gabinetto dell'Ambasciatore di Francia a Washington. Essi erano partiti il 20 giugno da Bordeaux con l'intenzione di recarsi a Lisbona per imbarcarsi per l'America. Nel corso dell'istruttoria è risultato che i due collaboratori di Reynaud erano incaricati di portare in America due bauli che, come valigie diplomatiche, dovevano essere esenti da visita doganale. Uno dei bauli conteneva importanti documenti politici, fra cui dei rapporti segreti del generale Gamelin. Nell'altro si trovavano biglietti di banca francesi e stranieri per un valore di circa 12 milioni di franchi, nonchè gioielli e verghe d'oro.

Il Tribunale si è ora occupato solamente della diserzione dei due ufficiali, mentre la faccenda dei bauli sarà esaminata dalla Corte di Stato di Riom, in connessione col processo intentato contro Reynaud.

Roosevelt non si concede il desiderato periodo di riposo

Washington, 16 novembre.

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che la situazione internazionale gli impedisce di concedersi un breve periodo di desiderato riposo.

Il ritmo sempre più veloce del riordinamento europeo

Budapest, 16 novembre.

Nei quotidiani commenti alla situazione internazionale, non si dimentica mai, da qualche tempo a questa parte, di osservare attentamente lo sviluppo della politica estera della Spagna. La notizia relativa al viaggio di Serrano Suñer a Parigi e a Berlino trova quindi ampio posto. Il filogovernativo *Uj Magyarsag* si intrattiene oggi particolarmente su questo avvenimento, legato — scrive il giornale — all'azione concertata tra Mussolini e Hitler nel quadro generale del riordinamento europeo.

La questione oggi più complessa appare quella mediterranea e, in margine a questa, la situazione egiziana fa convergere l'attenzione dei belligeranti e dei neutri. Dopo la misteriosa morte del Presidente del Consiglio egiziano, si manifesta una certa agitazione in tutto il mondo arabo, agitazione che pone in una condizione ancora più critica l'Inghilterra.

Il corrispondente romano del *Magyar Nemzet* crede di sapere che in seguito ai recenti colloqui tedesco-russi di Berlino, si avranno nuove conversazioni italo-tedesche le quali sarebbero inoltre in relazione al soggiorno romano di Antonescu e Sturdza ed all'interesse dell'Italia per quel che riguarda il traffico nei porti del Mar Nero. Per conto suo il corrispondente da Sofia dello stesso foglio liberaleggiante, riferisce che, stando alle informazioni dei circoli di quella capitale, si avrà a Berlino una riunione di diplomatici italiani, tedeschi, russi e giapponesi, il che preluderebbe ad una nuova vasta azione militare dell'Asse. L'azione diplomatica ora tenderebbe ad eliminare ogni pericolo dalla parte balcanica e, su questo settore, si dovranno registrare delle novità. Non si esclude in primo luogo un più sensibile mutamento della politica estera della Jugoslavia. Si considera non privo di significato il fatto che il ministro turco a Berlino sia stato per breve tempo richiamato. Certamente il viaggio del diplomatico di Ankara è in relazione con la recente visita di Molotof a Hitler.

Molotof accolto a Mosca con solennità ufficiale

Mosca, 16 novembre.

Alle ore 24 della scorsa notte, Molotof, Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo della U.R.S.S., e Commissario del popolo per gli Affari Esteri, è arrivato a Mosca da Berlino col suo seguito ed è stato ricevuto dai vice-Presidenti del Consiglio dei Commissari del popolo dell'U.R.S.S., Mykoyan, Kaganovic, Bulganine, Voznesenski, Vychinski, e dai Commissari del popolo Timoscenko, Kouznetzof e altri, dal capo di Stato Maggiore generale Noretzkof, dai membri del Corpo diplomatico e dal personale dell'Ambasciata tedesca a Mosca.

Alla stazione, adorna di bandiere, era schierata una compagnia di truppa per rendere gli onori a Molotof. Insieme al Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo della U.R.S.S. sono tornati a Mosca von Der Schulenburg, ambasciatore tedesco a Mosca, e il presidente della delegazione economica germanica in Russia, Schnurre. *(Stefani)*

La stampa di Sofia

Sofia, 16 novembre.

E' opinione dello *Slovo* che la importanza dei colloqui di Berlino sia stata di carattere soprattutto morale in quanto ne risulta rinvigorita la fiducia fra Germania e Unione Sovietica. Ma altri giornali vedono nelle conversazioni berlinesi qualche cosa di più e la *Zaria*, ad esempio, crede di poter affermare che a Berlino è stato detto a Molotof diventare l'attitudine della Turchia intollerabile per le Potenze dell'Asse. La Turchia dovrebbe rinunciare in modo definitivo alla sua amicizia ed alleanza con l'Inghilterra per collaborare invece con l'Italia, la Germania, l'Unione Sovietica e gli altri Paesi interessati al nuovo assetto dei tre continenti. Continuando a rimanere a fianco dell'Inghilterra, la Turchia, quando avverrà il collasso britannico, dovrà risponderne.

Un tenace assertore delle rivendicazioni nazionali bulgare, Krapceff, oggi adduce a novello sostegno della sua tesi il fatto che le foci di fiumi i quali nascono nelle montagne bulgare sono in mano straniere: così lo Struma che nasce nei dintorni di Sofia sul monte Vitoscia e che scorre in territorio bulgaro per i quattro quinti del suo percorso (fiume che i bulgari vedono dall'alto della Bel Asiza distendersi nella pianura di Serres) prima di sboccare nell'Egeo. Lo Struma segna la strada più breve fra Sofia, centro delle ferrovie bulgare, e l'Egeo. Ma il suo sbocco è sotto il dominio inglese. Lo stesso avviene con la Mesta, che nasce nei Rodopi bulgari e scorre in territorio bulgaro, prima di sboccare a Buk, nell'Egeo, a quaranta-cinquanta chilometri dalla frontiera bulgara.

« Questa situazione — conclude Krapceff — non può più sussistere oggi che si sta per rimaneggiare la carta dell'Europa. Le foci dei fiumi bulgari devono appartenere alla Bulgaria. Lo si comprenderà benissimo in Germania, in Italia ed anche nella Russia Sovietica, che a sua volta è per metà rinchiusa nel Mar Nero. Anche noi vogliamo vivere e commerciare seguendo il corso dei nostri fiumi: il nostro progresso economico e culturale lo esige ».

L'incontro Badoglio-Keitel viene intanto sollecito a fornire una nuova prova dell'attività politica e militare dell'Asse e la stampa bulgara riflettendo su questi convegni e sull'aggiornamento della partenza di von Papen da Berlino (mentre da qualche fonte si era addirittura detto che l'Ambasciatore tedesco fosse già ritornato in Turchia) si domanda se non siamo alla vigilia di altre sorprese.

Italo Zingarelli

Piroscafo tedesco in fiamme nelle acque territoriali messicane

Tampico, 16 novembre.

I piroscafi germanici *Orinoco*, *Rhein*, *Idarwald* e *Phrigia*, qui fermi dall'inizio della guerra in Europa, hanno lasciato ieri sera il porto a lumi spenti dopo di aver dato per propria destinazione « un porto spagnuolo ». Qualche ora dopo uno di essi era in fiamme al largo della foce del rio Panuco. Il vento era così forte e tanto cattive le condizioni del mare, che non è stato possibile portare aiuto alla nave in fiamme.

L'ammiraglio Carvallon, comandante militare del porto di Tampico, ha annunziato che è già stata aperta una rigorosa inchiesta sul « misterioso affare ». E' già stato assodato che il *Phrigia* era in fiamme a poche miglia dalla costa. Da terra non si è udita alcuna detonazione od esplosione per cui misteriose rimangono ancora le cause dell'incendio. Ma all'ora in cui l'incendio di bordo è stato visto da terra il piroscafo doveva trovarsi assai più lontano in oceano aperto a 30 nella peggiore delle ipotesi anzichè a dieci miglia dalla costa.

La visita di Re Michele ai luoghi colpiti dal terremoto

Bucarest, 16 novembre.

(L. A.) - Stamane Re Michele, accompagnato dal suo aiutante di campo, è partito in automobile per visitare e assistere all'opera di sgombero delle macerie nelle località più duramente provate dal terremoto della scorsa settimana. Il giovane Re dopo essersi arrestato a Buzau e aver confortato con la sua augusta presenza e con la sua parola i feriti degenti in quegli ospedali ha continuato il viaggio verso quella che fu la cittadina di Banciu la quale, come si ricorderà, è andata completamente distrutta e rasa al suolo nelle primissime ore del mattino del 10 corrente. Da Banciu il re Michele ha proseguito per la zona di Focsani e per quella di Galatz.

L'Istituto meteorologico comunica che le scosse telluriche negli ultimi giorni sono diventate sempre più deboli. Dal che si dovrebbe dedurre che quegli strati che hanno determinato la grande scossa tellurica si sono di già nuovo rassodati, sicchè non sarebbero più da temersi delle ulteriori catastrofi.

Scossa di terremoto in Turchia

Istanbul, 16 novembre.

Informano da Smirne che nella regione di Pergamon è stata oggi registrata una violenta scossa sismica della durata di tre secondi. Nessun danno è stato causato.

Le Università e gli Istituti sedi di esami di Stato

Roma, 16 novembre.

Con ordinanza ministeriale in corso viene indetta, per il corrente anno, la sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio e per l'abilitazione nelle discipline statistiche. Saranno sedi di esami le Università e gli Istituti dell'ordine seguente:

1) per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo le Università di Bologna, Cagliari, Firenze, Messina, Napoli, Parma, Pavia, Perugia, Sassari e Torino;

2) per l'abilitazione all'esercizio della professione di chimica le Università di Catania, Genova, Milano, Napoli, Padova, Pisa, Roma, Torino;

3) per l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista le Università di Cagliari, Catania, Genova, Modena, Napoli, Pavia, Sassari e Siena;

4) per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere le Università di Bologna, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pisa e Roma e i Politecnici di Milano e Torino;

5) per l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto le Università di Napoli e Roma e il Politecnico di Torino;

6) per l'abilitazione all'esercizio della professione di agronomo le Università di Firenze, Perugia e Torino;

7) per l'abilitazione all'esercizio della professione di veterinario le Università di Messina, Parma e Torino;

8) per l'abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale l'Università di Firenze;

9) per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio le Università di Bari, Roma e Trieste;

10) per l'abilitazione nelle discipline statistiche le Università di Bologna e Roma.

Hitler ha ricevuto il capitano Kretschmer, comandante di un sottomarino che ha affondato navi nemiche per oltre 200.000 t.

Colloquio Ciano-Seldte

Conversazioni del Ministro tedesco del Lavoro col Segretario del Partito e col Ministro Ricci

Roma, 16 novembre.

Il Ministro del Lavoro del Reich ha visitato stamane una grande officina ottico-meccanica, fatto segno a calorose manifestazioni da parte delle maestranze.

Successivamente il ministro Seldte si è recato a Palazzo Chigi ove è stato ricevuto in udienza dal conte Galeazzo Ciano. Al termine del colloquio il Ministro ha presentato al conte Ciano le personalità del suo seguito.

Il Ministro germanico ha poi raggiunto la sede Littoria dove ha avuto un cordiale colloquio con il Ministro Segretario del Partito.

Quindi egli si è recato a Cinecittà visitando, guidato dal presidente e dal direttore generale, i vari teatri di posa, vivamente interessandosi alla molteplice attività che in essi si va svolgendo.

Il ministro Seldte ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'Incaricato di affari di Germania, ed alla quale sono intervenuti i ministri Ricci e Gorla, i sottosegretari Amicucci e Cianetti e altre personalità italiane e germaniche.

Nel tardo pomeriggio l'uomo di Stato germanico ha avuto al Ministero delle Corporazioni una lunga conversazione con il ministro Ricci circa la collaborazione sociale fra i due Paesi alleati.

All'ultima fase del colloquio hanno preso parte anche i due sottosegretari alle Corporazioni.

Altro colloquio egli ha avuto poi con il consigliere nazionale Lantini, presidente dell'Istituto nazionale fascista per la Previdenza sociale, su questioni attinenti alla previdenza dei lavoratori.

In serata l'ospite ha partecipato ad un pranzo offertogli all'Osteria dell'Orso dal consigliere nazionale Lantini, al quale hanno preso parte personalità dei due Paesi.

Una colazione in onore del Sottosegretario romeno per la Propaganda

Roma, 16 novembre.

Stamane il Ministro della Cultura Popolare ha offerto una colazione in onore del Ministro di Stato romeno Alessandro Constant, Sottosegretario per la Propaganda. Vi hanno partecipato il Ministro di Romania presso il Quirinale, Vojan, il barone Randa direttore della stampa legionaria, il personale della Legazione di Romania a Roma e i giornalisti romeni che sono al seguito del *Conducator* generale Antonescu.

Da parte italiana hanno preso parte alla colazione il capo di Gabinetto del Ministro Pavolini, il direttore generale della stampa estera, il direttore generale della stampa italiana, il segretario generale del Sindacato nazionale giornalisti, i direttori dei principali quotidiani di Roma e dell'Agenzia *Stefani* e vari funzionari del Ministero della Cultura Popolare.

Il Sovrano all'inaugurazione dell'Anno dell'Accademia d'Italia

Roma, 16 novembre.

La Maestà del Re e Imperatore si è compiaciuta assicurare il suo augusto intervento all'adunata generale della Reale Accademia d'Italia, che avrà luogo in Campidoglio la mattina del 24 corrente, per la solenne inaugurazione del diciassettesimo Anno Accademico.

Nel corso dell'importante manifestazione verrà proclamato il vincitore del premio « Angiolo Silvio Novaro » per la poesia, e l'accademico d'Italia Gaetano Arturo Crocco pronuncierà il discorso inaugurale sul tema « La scienza nell'arte della guerra aerea ».

Corrado Zoli in udienza dal Re

Roma, 16 novembre.

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata l'eccellenza Corrado Zoli, presidente della Reale Società Geografica, il quale ha presentato all'augusto Sovrano il suo volume sull'ultimo conflitto cino-giapponese apparso di recente nella collezione degli scrittori militari della Casa Le Monnier di Firenze; e un esemplare del diario di Giacomo Bove durante la famosa spedizione artica svedese della « Vega » alla ricerca del passaggio di nord-est: opera questa curata ed illustrata dal dottor Alfonso Fresa e recentemente edita nella collana delle memorie della Società Geografica.

L'Augusto Sovrano ha benevolmente gradito l'omaggio.

Padre Alfani

« L'infermo versa in condizioni di estrema debilitazione fisica »

Firenze, 16 novembre.

Nella notte, le condizioni del Padre Guido Alfani hanno subito notevole peggioramento. Ecco il bollettino: « L'illustre infermo versa in condizioni di estrema debilitazione fisica pur mantenendo lucidissimo e sereno il suo spirito ».

Abitanti di Bucarest che stazionano nelle piazze per paura di nuove scosse

TEATRI

« Madre Allegria » di De Sevilla e Sepulveda all'Alfieri

Queste scene sentimentali si svolgono in un collegio di trovatelli, maschi e femmine, a Madrid. Direttrice e superiora una suora che per l'animo sereno, la cordialità dei modi, l'indulgenza e l'ottimismo è detta Madre Allegria. La sua carità, umanissima, comprende molte cose; e chi l'avvicina subito l'ama e venera. Tra gli usi curiosi del collegio v'è quello della « poltrona del pretendente ». Chi ha intenzione di prendere in moglie una delle ragazze che vi sono state allevate, si presenta, e se le informazioni testimoniano bene, vien fatto sedere in una poltrona. Di lì, silenziosamente, assiste alla sfilata di quelle che sono in età da marito, e sceglie. Se va a genio alla prescelta, il matrimonio è combinato. Assistiamo appunto a una di queste combinazioni, nella persona di Mariettina, fanciulla spiritosa, un po' impertinente, e molto amabile, e di Curro, campagnolo benestante, un po' goffo e simpaticone. Anche al sorgere e dichiararsi di un altro amore assistiamo; quello di Gloria, che è la prediletta di Madre Allegria, e di Tanito, che, pur raccolto ed educato dal collegio, ora è un giovane coi fiocchi, di quelli che tutte le mamme vorrebbero avere per genero, serio, pensoso, nobile, di gran cuore, e, per soprappiù, medico bravissimo. Passa sul progetto di queste nozze un'ombra: la madre di Gloria, che non s'era mai fatta viva, che nessuno conosceva, compare decisa a riprendersi la figlia. E' costei donna di facili costumi, una sventatella, che non si rende neppur conto della gravità del gesto che sta per compiere; ma se ne rende conto Madre Allegria, che, nella sua bonaria santità, si mette pure una punterella di scusabile egoismo. Non vorrebbe vedersi portare via la sua cara figlia adottiva, e più la rafforza in quell'idea che l'intervento della sciagurata madre potrebbe riuscir fatale alla felicità di Gloria. Ma, per quanto frivola e pervertita, la madre di Gloria non è certo insensibile: sicchè alle parole accorate, e delicate, di Madre Allegria, si commuove, intende, e si ritira con garbo. Con garbo, sì, ma, dopo una mutazione dell'animo che l'ha per dir così risollevata a una più pura e casta e affettuosa cognizione della vita, non senza malinconia e dolore, non senza amarissimo rimpianto. La commedia trae da questi motivi di bontà, di tenerezza, di gentile amore, la sua tessitura ingenua; di cattivi personaggi, di quelli che guastano la festa del cuore, non ce n'è che uno, la madre di Gloria, ben presto convertita al sacrificio e alla pietà. Tutti si rincorrono in una lieta gara di letizia, di dolcezza, di cortesia; quando sono un po' burberi e brontoloni, come il vecchissimo Nemesio, falegname del collegio, vuol dire che sono anche più teneri degli altri: sotto quella scorza tutti zucchero e panna. La commedia è fatta per l'appunto di episodi che, su una trama da nulla, vogliono darci una ininterrotta dimostrazione e illustrazione di ciò, che in fatto di sentimento, v'è di migliore al mondo: splendi ridenti anche tra le lagrimucce, e con qualche accorta lagrimuccia posta sul ciglio anche tra le risate. Notissima formula, con un che di mellifluo, di facile e di edificante. Accettata com'è, con quei suoi modi dolciastri, e ottimisti, e ammesso che in fatto di buoni sentimenti sarebbe difficile andare più in là, la commedia può piacere. E' piaciuta ieri sera nella recitazione di Dina Galli: l'illustre attrice era Madre Allegria, e ognuno può immaginare e intendere con quanta finezza di tono, di accento, l'amono, nobile personaggio fu tosto vivo e lieto in scena. Dina Galli nelle vesti di suora ha avuto in ogni gesto, e in ogni parola, un che di sfumato, di carezzevole, e avveduto, proprio quel che ci voleva a dare il senso di una meditata, se pur ilotissima, umanità. Assai graziosa e arguta e ingenuamente piccante Hilde Petri — Mariettina — ; e una gustosa macchietta quella di Nerio Bernardi — Nemesio —; calda, colorita, comica e di sicuro effetto la recitazione del Gainotti. Ricordiamo ancora la Broggi, la Sinagra, il Bonifazi. Il pubblico ha applaudito con calore, anche a scena aperta varie volte, e ripetutamente alla fine d'ogni atto.

f. b.

* *

Madre Allegria si replica nello spettacolo di stasera delle 20,30, mentre oggi, alle 15.15, viene ripresa *La moglie di papà* di De Stefani e Mazzarino.

"Melisenda per me" di Meano applaudita a Francoforte

Francoforte sul Meno, 16 novembre.

Al teatro municipale di questa città è stata rappresentata, per la prima volta nel mondo, la nuova commedia di Cesare Meano *Melisenda per me*, nella traduzione tedesca di Kurt Sauer e con il titolo *Die Enttäuschung der Melisende*. La realizzazione, diretta dal regista Hattesen, è stata ottima. Il successo, calorosissimo, si è concretato in quattro chiamate al primo atto, sei al secondo e quindici al terzo, oltre ad alcuni applausi a scena aperta. La critica del Reich è unanime nel lodare la commedia, che rinnova l'antico mito di Giauffrè Rudel e della Principessa lontana. Fra gli interpreti hanno riscosso lode Clara Kaiser, Alf Von Silvers e Bum Gruger.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA